SECONDA EDIZIONE

# STAMPA SERA

TORINO
Anno 71 Num. 42
Telefoni:
dal N. 45-941 al N. 45-949

Giovedì-Venerdì
18-19 Febbraio 1937
Anno XV

Spedizione
in abbonamento postale

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 20

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari, L. 1 - Finanziari, L. 1 - Avvisi commerciali pagina di testo, L. 0, ultima pagina, L. 0 - Per piccoli avvisi, condizioni in testa alla rubrica. Nel testo del giornale: Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Segnalando la crociera - Divertimenti - Onorificenze, L. 25 per linea scritta. Pagamento anticipato - Unione Pubblicità Italiana S. A., Via S. Teresa, 7, telefoni 45-039 - 45-063. - ABBONAMENTI: Italia e Colonie, 6 numeri settimanali: Anno L. 60, Semestre L. 32, Trimestre L. 16 - Estero: Anno L. 100, Semestre L. 52, Trimestre L. 26

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

# Blum chiede tregua sulla questione finanziaria

## I giornali estremisti e l'intervento in Spagna

### Oggi si pubblicano le disposizioni per evitare l'espatrio dei volontari

### Il Consiglio dei Ministri di stamane

**Parigi, giovedì sera.**

Stamane, alle ore 10.30, si è riunito all'Eliseo il Consiglio dei Ministri. L'on. Delbos ha parlato ai suoi colleghi dell'ultima decisione del Comitato di «non intervento», nonchè di altre attualità internazionali, quali la Conferenza della Intesa Balcanica e la presenza in Polonia del generale Goering.

Su proposta del Ministro degli Esteri e degli Interni, il Consiglio dei Ministri ha adottato misure relative alla interdizione dell'arruolamento dei volontari e della loro partenza per la Spagna.

Il testo di tali misure sarà reso noto in giornata. Il Ministro delle Finanze e dell'Interno, insieme al Ministro dell'Economia Nazionale, hanno riferito su questioni economiche e finanziarie e, particolarmente, sui mezzi da adottare per arrestare l'ascesa dei prezzi.

#### I colloqui di Chautemps

Il Presidente del Consiglio e l'on. Auriol avrebbero dichiarato che il Governo non pensa a istituire un controllo dei cambi. In tale senso l'on. Giorgio Bonnet, nuovo ambasciatore a Washington, ha portato con sè una promessa scritta.

Nel Consiglio del Governo sarebbe stata esaminata l'opportunità di ripristinare la libera circolazione dell'oro, finora preconizzata da tutti coloro che esaminano i problemi della tesoreria del bilancio.

Le voci di un rimpasto ministeriale — che avrebbe dovuto portare alla esclusione dei Ministri delle Finanze e dell'Economia Nazionale — sono categoricamente smentite dal *Populaire*, il quale afferma che il Governo rimane fedele alla sua politica.

Le confabulazioni dell'on. Chautemps con personalità del centro repubblicano, particolarmente versate nelle questioni economiche e finanziarie, avrebbero avuto per oggetto non l'offerta di portafogli, ma la richiesta di cessare le critiche, onde ricondurre la fiducia nella massa dei risparmiatori, senza la quale sarebbe difficile al Ministero di sormontare le difficoltà.

L'on. Blum non avrebbe chiesto un'alleanza, ma un armistizio, ai suoi avversari.

Circa le misure concernenti i volontari v'è da segnalare l'insistenza dei giornali massonico-estremisti nel dire che non v'è da farsi illusioni sulla loro efficacia.

E' evidente che tali giornali — con l'*Humanité* alla testa — preferirebbero che la Francia trovasse un pretesto per riprendere la sua libertà di azione. In vista di tale libertà, i Comitati della «Internazionale Operaia» socialista (della quale il signor Blum è uno dei capi) e la Federazione Sindacale Internazionale, riuniti ieri a Parigi, hanno deciso di convocare il 10 e l'11 marzo una grande «Conferenza internazionale» per esaminare, su proposta delle organizzazioni spagnole (che è quanto dire su proposta di Mosca) il problema della Spagna.

#### Doppia politica

Come il Governo di Mosca fa agire il Comintern, così il Governo di Parigi fa agire l'estremismo politico e sindacale.

L'avviso di tale convocazione è pubblicato in grassetto dal *Populaire*. In tale avviso si insiste acciocchè siano numerose le rappresentanze parlamentari.

Il signor Blum gioca con due campi, in senso opposto: su quello diplomatico e su quello sovversivo. Domenica scorsa, in seno al Comitato Nazionale-socialista, Blum ha dichiarato che se la Francia non riprendeva senz'altro la sua libertà di azione era solo perchè a ciò faceva ostacolo l'atteggiamento inglese; ma se il Portogallo offrisse il pretesto alla Francia di liberarsi dall'impegno, questo pretesto sarebbe colto a volo.

Il *Figaro* osserva che «il Governo Blum non è libero; dal fondo di tutti i Comitati v'è sempre un occhio che lo vigila e lo sorveglia».

«Essi hanno dei duri padroni sempre pronti a accusarli di tradimento». Così pure l'*Echo de Paris* scrive che nulla autorizza a supporre che Blum voglia divenire il MacDonald francese. Il partito socialista non vuol sentir parlare in alcun modo di unione nazionale e il Presidente del Consiglio, per quanto si sa, non intende governare senza l'appoggio del partito.

La *Liberté*, dopo aver rilevato che per la terza volta una coalizione di estrema sinistra dimostra la sua impotenza e la sua nocività nella gestione delle finanze, si preoccupa delle conseguenze della crisi finanziaria che si prepara, e conclude:

«Noi siamo del parere espresso alla Camera nel suo recente discorso finanziario da Fernand Laurent: non si tratta solamente di cambiamento di politica, bisogna innanzi tutto cambiare il governo. All'infuori di ciò non vi è salvezza possibile».

### Le Guardie mobili dislocate sui Pirenei

**Parigi, giovedì sera.**

Dieci plotoni di Guardie mobili sono stati inviati verso i Pirenei e distribuiti lungo la frontiera per impedire ogni ulteriore afflusso di volontari in Spagna, in conformità delle deliberazioni del Comitato londinese per il «non intervento» in Spagna.

### L'S.O.S. d'un vapore italiano

**Boston, giovedì matt.**

Il vapore da carico italiano *Dora*, che ieri sera aveva lanciato messaggi di soccorso, ha affondato stanotte, di aver ripreso la rotta verso l'Europa con i propri mezzi.

L'imbarcazione dei servizi costieri *Champlain*, partita per soccorrere l'equipaggio dalla nave in pericolo, è ritornata in porto.

## Von Blomberg e Delcroix

Il Ministro della Guerra germanico, Maresciallo von Blomberg, s'intrattiene, durante il pranzo offerto ai delegati degli ex-Combattenti di 14 Nazioni convenuti a Berlino, con l'on. Delcroix, presidente dell'Associazione internazionale dei Combattenti, che ha a fianco la sua signora. Alla sinistra di von Blomberg sono il francese Jean Goy ed il Maresciallo conte Takach-Tolvay, ungherese

### Quali mutamenti avverrebbero nel Governo inglese

**LONDRA, giovedì sera.**

La «Morning Post», tornando sulle voci di futuri mutamenti ministeriali, dà questa versione incontrollabile.

Il rimpasto avverrebbe dopo le dimissioni di Baldwin, che lascerà Chamberlain costituirà.

Mac Donald e sentor e lord Hailsham, attualmente lord cancelliere, se ne andrebbero. Meno certa è la partenza di Duff Cooper, che ha molti nemici e che eventualmente verrebbe sostituito al ministero della guerra da sir Kingsley Wood.

A Lord Cancelliere verrebbe nominato Simon e a Runciman, attualmente ministro del commercio, verrebbe assegnato il Cancellierato dello Scacchiere.

Essendo Runciman liberale dissenziente, questa nomina sottolineerebbe la continuazione del governo di coalizione.

## SPAGNA

# Ventimila nazionali convergono su Madrid per un'azione decisiva

**SIVIGLIA, giovedì sera.**

**Ventimila altri soldati nazionali sono partiti per il fronte di Madrid, allo scopo di rafforzare l'armata del generale Varela, specialmente nel settori di Las Rozas e di Usera, dove i rossi sferrano frequenti attacchi per rompere il cerchio che sta serrando la città.**

**Queste truppe — a quanto si assicura — potrebbero rendere decisiva l'azione che si sta svolgendo attorno alla capitale.**

### Battaglia nelle strade madrilene attorno ai viveri

**Saint Jean de Luz, giov. sera.**

Giunge notizia da Madrid di un grave episodio della lotta fra comunisti ed anarchici.

All'arrivo di una colonna di approvvigionamenti, il delegato comunista pretendeva che fossero scaricati nella caserma della milizia, che ha sede nel Seminario, mentre i delegati anarchici pretendevano che le derrate dovessero essere distribuite fra le famiglie dei miliziani al fronte. Le donne fecero causa comune con gli anarchici, mentre in soccorso dei comunisti giungevano le milizie socialiste.

La discussione degenerò in un conflitto che si è prolungato per molto tempo, cessando solamente in seguito all'intervento di forti reparti di guardie d'assalto e di guardie repubblicane.

Si sono avuti 12 morti, dei quali cinque donne, ed oltre 40 feriti.

Per evitare il ripetersi di tali conflitti, la Giunta di difesa ha ordinato l'immediato disarmo dei cittadini non inquadrati nell'esercito minacciando gravi pene ai trasgressori.

### Le fortificazioni rosse danneggiate dagli aerei

**Madrid, giovedì sera.**

Stanotte i nazionali hanno effettuato due incursioni aeree su Madrid; la prima azione è cominciata alle 22.30. Alcuni trimotori hanno gettato bombe sui quartieri periferici settentrionali e meridionali, facendo bersaglio particolarmente degli impianti ferroviari. La stazione della ferrovia del Nord è stata colpita e danneggiata.

In vari punti della città, specialmente al centro sono stati colpiti parecchi edifici da proiettili di artiglieria. I danni sono stati più notevoli nei pressi del Paseo Castellana. La seconda, incursione aerea è stata effettuata poco dopo la mezzanotte. Bombe di grosso calibro sono state gettate nei quartieri Atocha, del Pardo e del Paseo de Castellana ove sono le casematte dei rossi.

Due autoveicoli carichi di rossi della brigata internazionale smarritisi sono finiti entro le linee dei nazionali che li hanno catturati.

### Anche Lerida bombardata dall'alto

**Salamanca, giovedì sera.**

*Stamattina gli aerei nazionali hanno bombardato la città di Lerida.*

*L'azione indica come il Gran Quartiere generale svolga l'offensiva su ampissima scala per impedire forti concentramenti di truppe sul fronte di Madrid.*

*La battaglia continua ad infuriare nel settore del Rio Jarama, dove i nazionalisti nella mattinata hanno realizzato un'avanzata di quasi sei chilometri. Particolarmente accaniti sono i combattimenti nel settore di Olivo, dove i rossi hanno stabilito dei nidi di mitragliatrici sugli alberi.*

*In seguito all'ultimo avanzata le forze di Franco si trovano ora a circa 30 chilometri da Alcalà de Henares.*

*Il Generale Queipo de Llano nella sua abituale allocuzione ha dichiarato: «Nessuna operazione importante è oggi svolta su nessun fronte» ed ha aggiunto che un piccolo attacco governativo è stato sferrato nel settore di Villa del Rio, ma il nemico è stato respinto ed ha abbandonato 52 cadaveri.*

*«Noi non abbiamo avuto — ha proseguito — in questa operazione che un ferito leggero.*

*«Su tutti i fronti del sud numerosi contadini e guardie civili continuano a presentarsi alle nostre linee accompagnati dalle loro famiglie».*

### Navi rosse danneggiate e poste in fuga dai nazionali

**MARSIGLIA, giovedì sera.**

**Le navi da guerra rosse hanno impegnato ieri un combattimento con le unità nazionali, al largo della costa di Tarragona, ma di fronte alla superiorità numerica e alla maggior precisione di tiro degli avversari, le navi di Valencia hanno dovuto ritirarsi seriamente danneggiate.**

### Il sessantacinque per cento del territorio spagnolo in mano ai nazionali

**Tredici milioni di abitanti contro nove soggetti ai bolscevici**
**Le risorse agricole e minerarie**

**Salamanca, giov. sera.**

Le truppe nazionali occupano attualmente il 65 per cento del territorio della Spagna, con una popolazione di circa 13 milioni di abitanti, in confronto dei 9 milioni che si trovano nella zona ancora in mano dei rossi. Queste cifre sono state fornite alla stampa dal prof. Vicente Gay, funzionario dell'Ufficio Propaganda, il quale ha soggiunto che il territorio occupato dai nazionali produce 34 milioni quintali di grano contro 16 milioni prodotti nel territorio dei rossi. La produzione delle carni raggiunge i cinque milioni e mezzo di quintali contro due milioni e mezzo; trentadue milioni e mezzo di quintali di patate contro sedici milioni, e cinque milioni di quintali di granoturco contro un milione e mezzo.

Benchè i rossi siano ancora in possesso delle ultime miniere della zona di Bilbao e parte di quelle delle Asturie la loro produzione di carbone può essere di circa un milione di tonnellate mentre i nazionali ne possono produrre un milione e seicentomila.

«Questo, ha soggiunto il prof. Gay, lo diciamo perchè si sappia quale è la situazione reale».

## La visita del DUCE in Libia

### Un arco imperiale in pieno deserto sirtico

**ROMA, giovedì sera.**

**Tra le manifestazioni di maggiore importanza che avranno luogo in Libia per l'imminente visita del Duce è da segnalare l'inaugurazione della litoranea libica e del grande arco monumentale eretto in pieno deserto sirtico, a 500 chilometri da Tripoli.**

**Il massiccio arco è costruito in travertino romano ed ha un solo altissimo fornice.**

**Ai due lati del frontone due iscrizioni, una in latino e una in italiano, celebrano la fondazione dell'Impero e la visita del Duce.**

### Il Foglio di Disposizioni

**Roma, giovedì sera.**

Il Segretario del P. N. F., con Foglio di disposizioni num. 746, comunica che domenica, 21 febbraio XV, alle ore 11 terrà rapporto ai Gerarchi della provincia di Messina.

Lo stesso Foglio di disposizioni reca:

«I Segretari Federali di Arezzo, Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa Carrara, Pisa, Pistoia, Siena si riuniranno periodicamente per esaminare la situazione dei prezzi delle rispettive provincie, anche agli effetti di una migliore perequazione.

Ho istituito una commissione per lo studio della unificazione dei listini dei Comitati intersindacali provinciali. Ho chiamato a farne parte i fascisti: Alessandro Mottari, direttore generale dell'Istituto Centrale di Statistica, Erasmo Caravaia, direttore generale del commercio al Ministero delle Corporazioni, Diego De Castro, Mario Dini, Giuseppe Giani, Mario Tappi, Giacomo Veronese, Luigi Zecca. La detta Commissione è convocata nel Palazzo del Littorio alle ore 18 di martedì, 23 febbraio».

PER IL LIETO EVENTO

### Un "Te Deum" a Napoli

#### *L'intervento del Principe di Piemonte*

**Napoli, giovedì sera.**

Grata delle lusinghiere espressioni che il Re Imperatore e il Principe di Piemonte si sono degnati di rivolgerle nei loro telegrammi al Podestà, la cittadinanza napoletana, malgrado il maltempo, continua a manifestare la sua profonda gioia con un incessante pellegrinaggio alla Reggia per firmare i registri, che si vanno riempiendo anche di firme esotiche dato che in questo momento vi è grande affluenza di turisti a Napoli.

Stamane nella cappella del Palazzo Reale di Napoli S. Em. il Cardinale Ascalesi ha celebrato un solenne *Te Deum* di ringraziamento per la nascita del Principino di Napoli. Assistevano alla cerimonia S. A. R. il Principe di Piemonte, le dame di Corte e di Palazzo, le dame e i gentiluomini effettivi e onorari.

### Sedicimila minatori licenziati in Francia causa uno sciopero

**ANZIN, giovedì sera.**

**In seguito allo sciopero dei ferrovieri della Compagnia delle Miniere di Anzin ed essendo arrestato tutto il traffico ferroviario per il trasporto delle merci, la direzione della Compagnia ha deciso di chiudere i battenti, arrestando ogni estrazione di minerale sino alla ripresa del traffico ferroviario, licenziando in questo frattempo tutti i minatori.**

**Nelle miniere erano occupati circa sedicimila minatori. Non vi è però alcuna occupazione nè della ferrovia, nè dei pozzi da parte degli scioperanti.**

## Una tragedia sulle Ande

# La spedizione tedesca sorpresa dalla tormenta a 6300 metri sull'Aconcagua

### Due alpinisti scomparsi - Disperati richiami della radio campale

*Una visione del maestoso massiccio dell'Aconcagua.*

**SANTIAGO, giovedì mattino.**

**Messaggi di soccorso sono stati emessi dalla stazione radio portatile della spedizione scientifica che tentava la scalata del massiccio dell'Aconcagua, nella Cordigliera delle Ande.**

**Il capo della spedizione, il tedesco Link, annuncia che la piccola comitiva è stata investita dalla tormenta nella zona di Conca Nera, a 6350 metri d'altezza.**

**Due membri della spedizione sono scomparsi.**

**Da Puentoica, sul versante cileno della Cordigliera, è partita immediatamente una spedizione di soccorso.**

### Dopo l'idillio troncato

### La Simpson intenderebbe non più sposarsi

**Parigi, giovedì sera.**

Il *Matin* riceve da Londra che, secondo indiscrezioni raccolte negli ambienti aristocratici inglesi e in quelli della Riviera, l'avvenire matrimoniale del duca di Windsor non è ancora chiaramente definito.

Persone che sono in stretto contatto con la signora Simpson affermano che questa ha dichiarato ripetutamente di non avere alcuna intenzione di sposarsi nuovamente.

### La sistemazione patrimoniale del Duca di Windsor

**Il Procuratore del Ducato di Cornovaglia si reca in volo a Enzesfeld**

**Londra, giovedì sera.**

L'*Evening News* informa che sir Walter Monckton, procuratore generale del Ducato di Cornovaglia, partirà domani in aeroplano per Enzesfeld, dove si incontrerà con il Duca di Windsor, per discutere la sistemazione patrimoniale e finanziaria dell'ex-Re d'Inghilterra.

### Nave ferma a Marsiglia per lo sciopero dell'equipaggio

**Marsiglia, giovedì sera.**

Centoquaranta passeggeri sono immobilizzati, a causa dello sciopero dell'equipaggio del piroscafo «Bassora», che doveva salpare per i porti dell'Africa Occidentale.

### Lindbergh costretto dall'uragano ad una sosta forzata

**Bagdad, giovedì sera.**

*Il monoplano arancione e nero dei coniugi Lindbergh, partito alle ore 9 di ieri dal Cairo e diretto a Bagdad, è stato sorpreso da un violento uragano e costretto ad un atterraggio di fortuna presso i pozzi di Rutbah, nel deserto siriano, a metà strada fra Damasco e Bagdad.*

*Il maltempo imperversante in una zona che si estende per 150 chilometri attorno a Bagdad, ha costretto l'aviatore a modificare il suo itinerario: egli è infatti partito stamane per Rasserah.*

### Enorme valanga in Savoia

#### Centrale elettrica distrutta Nessuna vittima

**Modane, giovedì sera.**

Nella vallata savoiarda della Maurienne una valanga di sessantamila metri cubi di neve, partita dal monte Regnier, a 2700 metri di altezza, ha distrutto la centrale elettrica Berger.

Non si segnalano danni alle persone.

## GIORNO PER GIORNO

### Nuova epoca

Sir Samuel, lord dell'Ammiragliato, assicura che è incominciata per l'Inghilterra una nuova epoca. In che cosa consista l'ha chiarito ai Comuni sir Austin Chamberlain. In cinque anni la Gran Bretagna spenderà 150 miliardi di lire per armarsi. Ogni giorno certo milioni.

### Un letterato

Leone Blum non è un economista ma un letterato. Per molti anni ha scritto sul *Populaire* che bisognava dare a tutti un bel salario, un alto stipendio, una sicura pensione. Giunto al potere ha provato le sue teorie. Sei mesi dopo è costretto a constatare che la gente sta peggio di prima; perchè i prezzi sono aumentati in più alta misura dei miglioramenti accordati.

Aumentare un salario, se prima non si sono create le basi economiche perchè la produzione ne possa sopportare l'onere, ha come risultato sicuro la miseria e non la ricchezza.

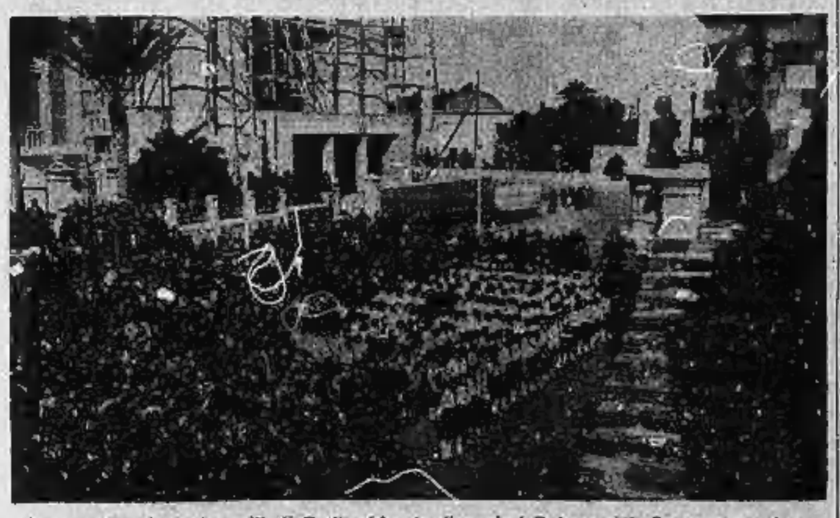
Ora Blum scopre che il mestiere di Capo del Governo è più difficile di quanto egli supponesse.

### Scrivere

Una rivista consiglia a chi scrive il motto di Orazio: *Ne vuoi che io pianga devi aver pianto prima tu.* Nulla di più esatto. Ma il giornalista deve scrivere così in fretta che, sovente, non gli rimane altra sorte che piangere dopo. Piangere su ciò che ha scritto.

**Il lettore**

## Dinanzi al Palazzo del Governo di Rodi



**Le organizzazioni giovanili di Rodi schierate dinanzi al Palazzo del Governo mentre parla il Quadrumviro De Vecchi di Val Cismon, Governatore civile e militare dell'Egeo**

## La più numerosa famiglia tedesca

**La più numerosa famiglia tedesca è ora quella di Enrico Hoffmann, giacchè ai quindici figli viventi s'è aggiunto un nuovo nato. Se tutti i figli fossero rimasti vivi, la prolifica coppia avrebbe ora 24 rampolli**

*A trent'anni dalla morte del Poeta delle Odi Barbare*

# Il Fascismo bolognese ha commemorato ieri Giosuè Carducci

**Bologna, giovedì sera.**

Ieri sera il Fascismo bolognese ha celebrato degnamente il trentesimo annuale della morte di Gionsuè Carducci, il vaticinatore della nuova grandezza della Patria.

Autorità, gerarchi, rappresentanze, associazioni politiche, combattentistiche e culturali si sono riunite alla Casa del Fascio, dove il camerata prof. Giovanni Natali ha parlato sul tema: «La storia del Risorgimento nella sintesi di Carducci».

L'oratore è stato applauditissimo ed il raduno ha dato luogo ad una imponente manifestazione fascistica e patriottica.

La camera da letto ove spirò il Poeta

## Ricordando gli «scatti irosi» del grande Poeta

Dopo troppi anni d'ingiusto oblio Giosuè Carducci, uomo e poeta, sta riprendendo il suo dominio spirituale sugli italiani. Nulla di più naturale, nel clima nazionale d'oggi, che questo rinnovato culto per l'uomo che sin dagli anni giovanili, mentre si rifaceva l'Italia, insegnava agli italiani: «in politica l'Italia su tutto: in estetica la poesia classica su tutto: in pratica la schiettezza e la forza su tutto». Sono norme di vita a cui il Carducci si uniformò sempre, e che tornano buone anche oggi.

Quel monito fu lanciato dal Poeta durante le famose battaglie degli «Amici pedanti». Lo ricorda Dante Manetti, ricercatore curioso, appassionato e avveduto di tutto quel che riguarda uomini e cose della vecchia Bologna, in un volume di *Aneddoti carducciani*.

L'opera del Manetti non è intessuta a divertire il lettore con più o meno veritiere piacevolezze. Vuole solo mostrare alle nuove generazioni un Carducci intimo quale egli ebbe la fortuna di conoscere: ma il suo rispetto per quel grande e il suo buon gusto gli hanno impedito d'inclinare talvolta verso il facile pettegolezzo. Gli aneddoti, gli episodi, gli sfoghi nel poeta sono stati raccolti da pubblicazioni, ignorati documenti di archivio, testimonianze di amici e discepoli e rigorosamente controllati e vagliati, in modo da far conoscere come il Manetti avverte nella sua breve e nitida prefazione, «l'austerità, gli scatti irosi, ma anche la bontà e la tenerezza di quel gran cuore, e soprattutto la cocente passione per questa nostra Italia che sognò, che volle grande».

Gli «scatti irosi» erano frequenti in Carducci. Suscettibile al massimo grado, era sempre pronto a perdonare quando si trattava di sè, non sempre quando si trattava di persone care al suo cuore d'italiano. E' noto il culto che il Poeta professò sempre per Crispi, e com'egli sempre coraggiosamente difendesse il ministro che — come disse una volta a San Marino — «cacciata l'Italia quando altri l'avevano molto in basso gittata, la rialzò». Ora, una volta che egli dalla cattedra ebbe a nominare lo statista siciliano, uno studente interruppe: «Abbasso Crispi!». Rifiniace il Manetti:

«Il Carducci prontissimo, di scatto: — Lei è uno schiavo! E' uno schiavo che insulta il padrone, perchè è più forte di lei.

«Tutti ammutolirono: l'interruttore non osò protestare».

### Austero e scontroso

Un'altra volta, il Poeta era a Roma, in una trattoria preferita di via Santa Maria in Via, ed era con lui Cesare Pascarella, Mario Menghini, Giorgio Barini e Policarpo Petrocchi. Quest'ultimo a un certo momento si lasciò andare ad una requisitoria contro Crispi: «Carducci fremeva ed a stento riusciva a contenersi. Ma a un certo punto, ad una espressione più arrischiata, scattò e, agitando il coltelluccio da frutta che aveva sotto mano, esclamò: — Se non la finisci, t'ammazzo!».

Silenzio immediato: il Petrocchi si rese conto della sua imprudenza e si allontanò. Restarono imbarazzatissimi, Pascarella, Giorgio Barini e Mario Menghini, il quale prese il famoso coltelluccio, lo esaminò con ostentata attenzione, ne tastò col dito il filo smussato, e poi osservò: — Vorrei sapere come il Professore avrebbe potuto ammazzare il buon Petrocchi con un coltello che non è buono neppure a tagliare la ricotta! — Il Carducci non potè trattenere una sonora risata: e tutto finì. Quando uscirono dalla trattoria, egli, ripensando all'accaduto, serio ed energico disse: — Crispi non si tocca!».

Per quel che riguardava la sua persona non restò scontroso. Una volta che un giovane si accostò ad esprimergli la propria ammirazione, s'inferocì: «Ecco, badi, quanto ad ammirarmi, non sono mica una ballerina, lo! Lei, che è un ragazzo, ammiri le ballerine. Sarà meglio».

Essendo capitato, in una certa occasione a Jesi, gli fu offerto un banchetto, amareggiato in ultimo dai consueti discorsi. Ci fu persino il poeta d'occasione, che infine apostrofò il Carducci così: «La città di Jesi attende da Voi, per ricordo, una parola, un motto!». E il Carducci, secco secco: «Tacere è sapere!». Il ricordo di quella visita indusse poi due valentuomini a chiamare il Poeta giudice d'una loro disputa filologica sulla parola «comprimario» d'ospedale.

A quella lettera il Carducci si affrettò a rispondere, cosa non troppo consueta; ma la risposta fu peggiore del più sprezzante silenzio: «*Comprimario*» non è e non può essere vocabolo italiano. Mi lo presto essere turcimanno delle piccole vanità umane. Loro signori hanno buon tempo».

### Verso il tramonto

Non era tuttavia insensibile allo scherno, e, anzi, in certi casi sapeva rispondere con una larga risata anzichè con uno scatto d'ira. Così quando, giunto in ispezione ad Alessandria, trovò un professore che ne sapeva meno degli scolari. «Usciti gli alunni, Carducci era già così furente che, i pugni stretti ed agitando le braccia, investì il disgraziato:

— Ma chi le ha dato la laurea! che dico laurea, la licenza liceale! ma che licenza liceale, quella ginnasiale?!

— Professore, — grida con aria da implorante un sasso il disgraziato professore: — non mi rovini. Lo so benissimo che non sono adatto: creda che questo non era il mio mestiere.

— Oh, che mestiere era il suo! — ribattè il Poeta un po' smontato.

— Barbiere di Guerrazzi...

Carducci lo fissò un istante con gli occhi ridivenuti buoni dall'allegria suscitatagli dalla rivelazione, e, stendendogli la mano, si congedò in fretta con un:

— Quand'è così, ha ragione lei...

Ma troppo lungo sarebbe voler riferire anche soli i principali degli aneddoti raccolti dal Manetti. Fra i quali ce ne sono che riguardano le polemiche per l'adesione alla monarchia, l'agitazione per il martirio di Oberdan, i rapporti con Oriani e De Amicis, la polemica rapisardiana, e via di seguito. Da ultimo poi è rievocato il triste tramonto di quella grandezza.

«Nel 1929, il male l'assalì. Già il 17 marzo 1885, mentre era a tavola, i suoi familiari lo videro sbiancarsi, quindi rimanere inerte. «Er un dolore. Poi puntò le mani sulla tavola e si rizzò sulla persona mormorando:

«Voglio morire in piedi...».

Così meritava, ma la sorte non gliela concesse.

**G. Poli.**

## Un francescano alessandrino agli onori dell'altare

# La causa di beatificazione di Mons. Gregorio Maria Grassi martorizzato in Cina 37 anni fa

**Alessandria, giovedì sera.**

E' stata ripresa — dopo una non breve parentesi — la causa di beatificazione, appoggiata specialmente dai francescani, che sperano arricchire il loro illustre martirologio di tanti nomi, di Mons. Gregorio Maria Grassi, nativo della vicina Castellazzo Bormida, Vicario apostolico di Chang-Si (Cina). Già la causa è stata vagliata e discussa col rigore e con la documentazione voluti dalle leggi dei Processi Apostolici, per cui è lecito attendere prossimo il solenne decreto definitivo del Sommo Pontefice. Dall'unico misfatto superstite della strage cinese del 1900 recentemente rientrato in Italia, si apprendono ormai di particolari sul martirio di Monsignor Grassi, che ha profuso splendori di fede cattolica nello estremo oriente ove la passione di parte, l'odio per la nostra religione ed i continui barbari decreti imperiali di quell'epoca, avevano sollevato lo sdegno in Europa tanto da determinare l'invio di rinforzi internazionali per opporsi alle sistematiche violenze ed ai massacri compiuti dai «boxers».

**Monsignor Gregorio Maria Grassi da Castellazzo Bormida** (al centro) **e i suoi Missionari, martirizzato nella Cina nel 1900**

Un vicerè dei più feroci, Fu-Sien, era stato mandato a governare la provincia dello Chang-Si ove appunto era vicario Mons. Grassi. Il 6 luglio 1900 veniva incendiata la missione protestante di quella regione; il giorno seguente soldati del vicerè volsero perlustrare la missione cattolica in cerca di armi: non avendone trovato, indussero i missionari, col pretesto di poterli salvare dal furore dei «boxers», a raccogliersi tutti in luogo appartato guardati a vista dai soldati di Fu-Sien. Elenco i nomi di quei martiri giacchè più nessuno ritornò vivo: Mons. Grassi e Francesco Fogolla, i padri Elia Facchini, direttore del seminario; Teodorico Ballat, procuratore di residenza; Andrea Bauer, laico professo; due servi cinesi Tomaso San e Simone Tcan; cinque alunni del seminario: Giovanni Tchan, Patrizio Toung, Giovanni Van, Filippo Tchan ed altro Giovanni Tchan, nonchè sette suore missionarie di Maria e cioè la superiora Maria Erminia, Maria della Pace, Maria Clara, Maria Nazarina, Maria di S. Giusto, Maria Amandina, Maria Adolfina. Il Vescovo Mons. Grassi anche in carcere si mostrò sempre sollecito della salute delle anime a lui affidate. Prevedendo la prossima sua fine, volle delegare quale che avrebbe dovuto sostituirlo. Consegnò quindi una lettera ad un sacerdote cinese, Antonio Fu, il quale era penetrato in carcere travestito da straccione, perchè la portasse al padre Barnaba Nannetti, bolognese, nominato dal Vescovo Vicario generale con tutte le facoltà inerenti al titolo. Con altra lettera comunicava al padre Francesco Saccani, rifugiato presso il Santuario di Maria, che in caso di assenza di padre Nannetti egli lo avrebbe dovuto sostituire.

Il 9 luglio 1900 il Vicerè volle portarsi sul luogo ov'erano detenuti i cristiani, ed incontrato per strada Mons. Fogolla, vecchio di 70 anni, lo percosse col calcio del fucile e lo fece uscire zoppicante dalla carrozza; quindi incominciò l'interrogatorio. «Di che nazionalità siete? e cosa siete venuti a fare in questa provincia?». «Siamo d'Italia — rispose francamente Mons. Fogolla — e qui venuti allo scopo di salvare le anime guidandole a Dio».

Adirato il Vicerè per tale risposta, estrasse la spada e decapitò Mons. Fogolla: i «boxers» sopraggiunti, compirono l'orrenda strage, trucidando le restanti vittime predestinate, il cui contegno fu veramente eroico e tale da commuovere il duro cuore dello stesso boia Sfi, presente alla carneficina. I corpi martiriali dei martiri furono trasportati presso le mura della città. Ma essendo chiuse le porte per ora inoltrata, solo il giorno dopo vennero portati fuori e gettati nel fossato in pasto ai cani ed agli uccelli di rapina. Le teste dei Vescovi e dei sacerdoti furono chiuse in gabbie di legno ed appese alle mura in segno di ludibrio. Le 19 vittime furono il preventivo della crudele e numerosa carneficina fatta in tutta la provincia di Chang-Si fino alle lontane acque del fiume giallo. In circa 40 giorni ben duemila e quattrocento cristiani volarono al cielo con l'aureola del martirio, riempiendo di lutto e di terrore tutta la vasta missione, che era stata coltivata col sudore dei santi Vescovi Gregorio Grassi e Francesco Fogolla. Dopo che le nazioni europee ottennero la fine delle persecuzioni, il vicerè Fu-Sien cadde in disgrazia e fu a sua volta decapitato: anzi, non avendo il carnefice maneggiato bene la spada, il collo dovette essergli tagliato due volte con strazio grandissimo.

A 37 anni di distanza la piccola diocesi di Alessandria si appresima a festeggiare un suo figlio santo nella venerazione del beato pastore condiocesiano, Mons. Gregorio Maria Grassi.

**Giovanni Camagna**

## Un Asilo d'infanzia svaligiato la notte scorsa

**Desio, giovedì sera.**

Questa notte una comitiva ladresca ha effettuato un'incursione nell'asilo d'infanzia di Senago, condotto dalle suore. I ladri sono penetrati con chiavi false nell'ufficio della superiora asportando diecimila lire in biglietti di banca e con un'automobile si sono poi allontanati alla volta di Milano.

## Ucciso dal tram presso Suna

**Pallanza, giovedì sera.**

Una gravissima disgrazia è avvenuta sulla strada nazionale, nei pressi di Suna. Il settantatreenne Andrea Lonati, mastro rinnovaio, si è portato bruscamente verso i binari del tram Intra-Omegna rimanendo travolto da una vettura diretta ad Omegna.

Trasportato d'urgenza all'ospedale di Pallanza, il povero vecchio è deceduto senza riprendere conoscenza avendo riportato la frattura della base cranica.

## Una retata di ladri a Novara

**Novara, giovedì sera.**

I vigili notturni hanno fatto una retata di ladri, sorpresi con la refurtiva.

Furono arrestati certi Natale Mora, che era in possesso di due biciclette rubate, Giuseppe Tovagliori, che aveva nelle spalle un sacco pieno di galline rubate alla cognata Bianchi, Francesco Agosto che possedeva varie chiavi false e grimaldelli e molti pacchetti di sigarette, rubate in correità con tale Lavio Guerzoni, già arrestato dalla questura.

## Oscuro delitto a Napoli

**Napoli, giovedì sera.**

Ieri sera in un profondo vallone nelle campagne intorno ai Ponti Rossi alle porte di Napoli è stato rinvenuto da un gruppo di ragazzi il corpo bruciato di un uomo, il cui volto era reso irriconoscibile dall'azione delle fiamme.

La polizia, dopo le constatazioni di legge, ha fatto trasportare il cadavere nella sala mortuaria. Il corpo non presenta ferite nè da arma da taglio nè da arma da fuoco.

Finora non è stato possibile identificarlo. Si crede trattarsi di un nuovo delitto.

# Sul quadrante

## Blum cerca una tregua

*Non è dubbio che le decisioni del comitato di non intervento hanno provocato una distensione internazionale sulla quale però grava un sottinteso: quello che le decisioni siano attuate con lealtà. D'altra parte non è senza fondamento l'ironia con la quale la stampa tedesca rileva come la Francia e l'Inghilterra siano state improvvisamente mosse dal desiderio di una rigorosa applicazione del controllo sull'invio dei volontari, segnando in ciò le proposte fatte da lungo tempo dall'Italia e dalla Germania, proprio allorchè che la sorte dei bolscevichi spagnoli è decisa in seguito alle ultime azioni delle truppe nazionali. Il Voelkischer Beobachter trova anch'esso il motivo del mutato atteggiamento della Francia nella questione dei volontari, nel fatto che nei circoli parigini si è compreso adesso chi sarà il vincitore definitivo in Ispagna. «E' chiaro — scrive il giornale — che la Francia desidera non peggiorare le sue relazioni con gli uomini della Spagna di domani; poichè, d'altra parte, il Governo del Fronte popolare deve avere dei riguardi alla situazione interna, così ha creduto che la migliore soluzione fosse quella di aderire ad una misura di carattere internazionale». Debba infatti conto di far inghiottire le decisioni di Londra alla maggioranza che appoggia il governo Blum appoggiandosi all'impegno d'ordine internazionale e agli effetti pacificatori che l'impegno sta producendo. Inoltre il signor Blum, preoccupato di porre un freno alle agitazioni interne e desideroso di trovar modo di porre un po' d'ordine nelle finanze, pare voglia chiedere alle opposizioni liberarsi e a quelle potenziali una tregua di sei mesi. Apriva una Esposizione internazionale che ha per scopo precipuo di attirare forestieri e quattrini di forestieri, in un paese in preda alle convulsioni, sarebbe un dichiarare fallimento in anticipo: e Blum spera quindi che gli si dia fiato e tranquillità per superare questo periodo nel quale sono impegnati non piccoli interessi morali ed economici della nazione. Vedremo fra breve quale sarà il pensiero e l'atteggiamento delle opposizioni.*

## Riarmo britannico

Il riarmo è all'ordine del giorno in Inghilterra. Preparato da mesi con una abile e intensa campagna, un *Libro bianco* pubblicato l'altro ieri dal Governo ha precisato quali basi e quale portata finanziaria deve avere tale riarmo: 1500 milioni di sterline da spendere in cinque anni. Una somma imponente che dovrà essere realizzata con un prestito. Insomma nei prossimi cinque anni l'Inghilterra spenderà per il riarmo ogni giorno, esclusa la domenica, un milione di sterline. Ieri il Cancelliere dello Scacchiere, presentando alla Camera dei Comuni il progetto finanziario, ha dichiarato tra l'altro che la reale giustificazione della proposta finanziaria è da ricercarsi nelle condizioni senza precedenti del momento attuale che impongono queste grosse spese ed hanno reso necessario di contenere le spese stesse in un periodo relativamente breve. Se l'opposizione è sorpresa della cifra di 1500 milioni, ciò dipende dal fatto che essa non si rende conto della formidabile portata del compito che si è assunto il Governo. D'altro canto Neville Chamberlain ha detto che se le circostanze permetteranno di ridurre il programma, sarà tanto meglio. Sono speranze campate un po' in aria ma che dovrebbero temperare gli ardori dell'opposizione. I laburisti però fin da ieri — primo giorno di discussione alla Camera dei Comuni — si sono schierati contro il progetto governativo per ragioni d'ordine finanziario e ragioni d'ordine internazionale. Non è dubbio tuttavia che il progetto del Governo non troverà grandi difficoltà nel suo.

**Simplex**

## L'omaggio del Belgio alla memoria di Re Alberto

**Bruxelles, giovedì sera.**

In occasione del terzo anniversario della morte di Re Alberto la nazione ha reso un devoto omaggio al defunto Sovrano. Alle 9,30 i Corpi costituiti dello Stato capeggiati dai membri del Governo e dai presidenti delle Camere, hanno assistito a una cerimonia religiosa nella chiesa di Laeken; dopo di che sono scesi nella cripta a deporre fiori sulle tombe di Re Alberto e della Regina Astrid.

Alle 11 il Corpo diplomatico, sotto la guida del Nunzio apostolico, si è recato a sua volta a inchinarsi dinanzi alla tomba di Re Alberto. Infine un reggimento di granatieri ha sfilato nella cripta davanti alla tomba. Nel pomeriggio il pubblico è stato autorizzato a sfilare nella cripta e stasera i veterani della grande guerra hanno a loro volta reso omaggio al defunto Sovrano.

Nella giornata odierna numerose persone si sono recate in pellegrinaggio a Marches les Dames deponendo fiori ai piedi della roccia, nel punto in cui fu rinvenuto il cadavere di Re Alberto.

## La novella di "STAMPA SERA"

# "Nessuno la direbbe sua figlia!"

«Nessuno mai la direbbe sua figlia!».

La prima a osservarlo era stata la portinaia. S'era vista passare innanzi nell'androne, una mattina, quella ragazzona dai capelli ramati, tutta occhi e bocca, con quel petto duro e i fianchi allungati di felino, e la aveva persin rincorsa: — Oh lei, chi cerca? — Un riso di bambina aveva trasfigurato il volto appassionato: — Ma sono la Pinetta! non mi riconosce più?

Non c'era dubbio. Quei capelli, quegli occhi, e sopra tutto l'ammaccatura appassionata delle guance... Era la Pinetta. E però la portinaia si soffregava gli occhi stupiti. La Pinetta? la lingua della Rizzani delle soffitte; quel poveretto di bimba che le toccava sempre fra i piedi, su e giù per le scale o nel cortile, indiavolata e pur melanconica, e i cui larghi occhi intenti strappavano a ognuno la carità d'un gesto di tenerezza. Qualche tempo addietro la bambina s'era fatta un palo lungo e stento. Partenza per la colonia marina. Poi anche la colonia alpina aveva ottenuto per la figliola, quella piccola donna della Rizzani che scivolava via timida così che non si comprendeva come riuscisse a farsi la sua strada. La Pinetta era ritornata alla città la sera innanzi e la portinaia non la rivedeva che quel mattino.

«Nessuno mai la direbbe sua figlia!».

E colei cui andava quel *sua* usciva ora frettolosa nella strada per le compere del mattino. Nei negozi ormai la conoscevano, perchè da tanti anni abitava quel quartiere; altrimenti chi l'avrebbe notata tra la calca dei compratori, minuta e scura, con quel suo filo di voce che misurava le parole, mentre lo sguardo degli occhi pallidi scivolava sull'interlocutore senza la più piccola fiamma di passione mai, a meno che le si parlasse della sua bambina? Ma se, per troppa piena di tenerezza, il nome della figlia le erompeva talora di bocca nei rapidi discorsi, pareva poi che ella lo riprendesse, a ritirarlo, ansiosa, tra le labbra smorte, come un avaro nasconde il suo tesoro. Rimasta vedova giovanissima, ella non aveva mai chiesto nulla a nessuno, e s'era tirata su quella figliola senza l'aiuto d'alcun uomo, chè, di questo bisognava convenire, era stata serissima e contegnosa sempre. A voler dire non doveva aver conosciuto violenti soffi di passione la piccola donna smorta! Beh, ognuno ha i difetti e le qualità che può.

Non pareva sua figlia?! La Rizzani, è vero, aveva stentato a riconoscerla pur lei quella sua ragazzona, di ritorno dalle colonie; ma, disciogliendo il groppo della sua tenerezza rinfuzzata per un mese, in tanti baci piccoli e fitti su quella fronte e su quegli occhi cari, aveva avuto nel profondo quasi un grido che erompesse dal suo lontano passato. In quel passato lontano non v'erano i cinema che oggi schiudono a sogni passionali le menti più giovani e pure; o, per lo meno, non si usava menarvi le giovinette. La Rizzani ora, invece, vi conduceva sua figlia. Sì, *sua*: proprio questa, dagli occhi e la bocca di zingara e il lungo passo felino. Sua sin nel più fondo! Forse che una figlia nasce soltanto dal nostro fianco dolorino? Dal nostro sogno nasce! Ma quando mai la gente va a pensare a sogni dinanzi a un paio d'occhi smorti? e perchè andrebbe a immaginare bizzarrie di prospettive di là da un visetto chiuso e saggio di madre operosa?

***

— Rizzani, che dicevo ora?

Le lunghe ciglia sbattono segnate sugli occhi trasognati e la ragazza s'alza nel banco tutta una fiamma in viso. Silenzio.

— Finirò col mettervi una brutta nota, Rizzani! Sei una allieva intelligente, disciplinata anche; ma dove mi vai con la mente da qualche tempo in qua?

Ora le ragazze son curve sui quaderni per il componimento di prova. L'insegnante scivola fra i banchi, e, una piega di preoccupazione tra i sopracci gli si accosta a Rizzani: — Che hai nascosto poco fa nel Manzoni?

— Nulla... signora.

— Rizzani! la bugia non è da te. E meno male che sai ancora arrossire!

Silenzio.

— Dammi il Manzoni.

— Oh signora!...

— Vuoi che lo prenda io?

Ecco qui il plico di foglietti dalla fitta scrittura che ella aveva ben visto: il volume s'è aperto su essi spontaneamente.

Così angosciati il grido e il gesto, che forse l'insegnante restituirebbe i fogli, se questi, aprendosi, non le rivelassero un'intestazione di fuoco: «*Uomo mio adorato!*».

Ora la professoressa Bilotti è sola. «*...ma come potrò reggere al tuo bacio? Quando penso alle mie labbra prese in quella tua bocca salda, mi pare che ci passerà tutta, annientata...*»! E altre frasi ben più appassionate ancora.

E' giovane la professoressa Bilotti; giovane, piacente e piena di fuoco pur essa. Ma i suoi venticinqu'anni sono intatti e saldi; e vi son frasi di questa lettera d'una quattordicenne che le fan salire le vampe al viso. «*Uomo mio adorato...*». Ma sarà un uomo o un ragazzo? Un mascalzone d'uomo che insidi quell'adolescenza?... Tutto è però al futuro in questa lettera di fuoco. Si direbbe che quella di grave sia ancora avvenuto. Bisogna intervenire subito. Ella chiamerà la Rizzani, e tenterà di confessarla.

Non è facile il compito! Con quella appassionata adolescente, dal corpo di zingara che talora volutamente provocante, tutto un pudore schivo e aggroppato le sta invece accanto. Ma la Bilotti riesce a trovare gli accenti della sorella maggiore e l'adolescente si confida. L'insegnante respira di sollievo. *L'uomo adorato* non esiste: ella ne è convinta. L'adolescente ha scritto per sè, a un amato immaginario, a discaricare una pienezza interiore che un poco la spaventa, ma che pur lascia intatta tanta parte di lei. Che purezza di bimba in questi occhi... *provocanti!* e come sorride infantile ora la bocca, mentre i singhiozzi (singhiozzi lunghi, da bimba pur essi) le squassano ancora il petto!

Non della stessa opinione è però la direttrice, sopraggiunta inopinatamente. Non si scrive *al tuoio* una lettera di tal fatta! Ad ogni modo, quale si sia l'opinione dell'ingenua signorina Bilotti, bisogna chiamare la madre della ragazza, parlarle, metterla in guardia. In questo la Bilotti concorda: adolescente strana e preoccupante quella Rizzani, se pur ella sia convinta che ha un cuore d'oro e che si potrebbe cavarne una grande creatura. — Una creazione, vuol dire; una creazione della sua fantasia, signorina! — fa scettica e spazientita la direttrice.

E la piccola cucitrice delle soffitte andò alla Scuola Professionale.

«Ma chi mai la direbbe sua madre!». E' la frase che nasce dallo sbigottimento e dal segreto tremore della Bilotti. Tutto si sarebbe aspettato, fuor che questa piccola donna, dal grigio volto saggio. Come mostrarle la famosa lettera?

— S'accomodi, la prego, perchè la conversazione dovrà essere un po' lunga. Si tratta della sua figliola... Pina Rizzani... è sua figlia, vero?

Che domanda stupida! Forse che s'aspettava un diniego?

— Una ragazza tanto buona in fondo, e cara; io le voglio molto bene...

— La mia bambina! — Impossibile ridire la trasfigurazione della piccola donna in quelle tre parole. L'insegnante è agitatissima! Come dirle? Ma quando il momento giunge, si trova pur sempre il modo di dire la più terribili cose. E, se il colpo sarà duro per questa donna corretta e seria, ella pare almeno esser capace, più d'ogni altra, di vigilare su quella creatura sua bizzarra e cara.

La Bilotti ha preso a trattar la questione di lontano: — Sa, l'adolescenza è un'età complessa... Oggi poi i cinematografi... Va molto al cinematografo la sua bambina? — E via, via.

— Una lettera pas-sio-na-le? — Come par carnoso e greve l'aggettivo sulle labbra smorte! Gli occhi però non son più pallidi; e il volto è tanto abigottito!

— Mia buona signora, forse... passionale non è il termine; appassionata, ecco! E poi non facciamo questione di parole...

Più innanzi un'altra interruzione:

— Ma quest'uomo esiste? — Negli occhi smorti ora è proprio la fiamma di quelli di Pinetta.

— No, no, cara signora! — La Bilotti discende a quel tormento si sente all'agonia. — La sua Pinetta afferma di no; ed io son convinta che è sincera. La sua Pinetta dice...

— Ma questa lettera dov'è? Potrò ben leggerla almeno!

— Certo! Anzi, è necessario. Però, badi, che in bocca a una bimba, le espressioni apparentemente più gravi, non hanno la loro reale portata...

Ma la piccola donna già legge. Il foglio le trema tra le mani. Vampe improvvise le corrono il volto alle frasi che la direttrice ha sottolineato severa in blu, ed esso sbianca alternativamente in modo pazzesco.

— La mia bambina!

Oh quel tono! La Bilotti le afferra le mani, compassionevole:

— Signora cara...

La cucitrice le alza in volto occhi lucenti: il pianto è prossimo a sgorgarne, evidentemente; ma libera le mani e prosegue nella lettura.

Ora finalmente ha terminato. La Bilotti le toglie pronta di tra i diti puri i fogli che le pare debbano scottarla.

— Mia buona signora, non bisogna preoccuparsi più del necessario...

Ma l'altra l'ascolta? Ha incrociato le mani sul petto: lo sguardo è quello di una mistica in estasi:

— Che bella... che magnifica lettera però, signorina!

La Bilotti non trova più voce.

— Soltanto ecco... Anche la mia Pina comincia col non aver fortuna!

— Fortuna?!

— Sì!... Avessi almeno pensato a metterla in una tecnica! Qui è in una scuola femminile, ma pensi se fosse in una classe mista! Una sola lettera come quella, e... (pensi!) tutti i compagni sarebbero già innamorati pazzi di lei!

La Bilotti, senza più voce nè fiato, fissa il piccolo volto radioso, e intanto confusamente dice a sè stessa che s'è ingannata credendo di saper decifrare una fisonomia umana; e che la sua esperienza psicologica, gravemente maturata sui libri e sulla vita, è interamente da rifare.

**Clara Ferrero**

# ULTIME NOTIZIE

## I tessili e la moda

# Un albo dei produttori di "tessuti modello,,

### Le creazioni valorizzate e tutelate dall'Ente Moda

Roma, giovedì sera.

Un'importante riunione che segna un passo decisivo verso la realizzazione di una Moda nazionale, si è tenuta stamane al Ministero delle Corporazioni, dove il Comitato Intercorporativo per l'Abbigliamento ha compiuto l'esame del progetto predisposto per l'istituzione del «tessuto modello», o di alta moda, tracciando le linee definitive del provvedimento ed eliminando tutte le difficoltà — non certo indifferenti — che si erano presentate.

Si ha ragione di ritenere che, elaborato il testo definitivo, ai primi di marzo l'albo dei produttori di «tessuto modello», per il quale già sono state fatte delle prenotazioni, potrà cominciare a funzionare.

Per essere iscritti all'albo dei produttori di tessuto di alta moda bisognerà anzitutto dimostrare di avere la necessaria attrezzatura tecnica e artistica. Dopo ottenuta l'iscrizione nell'albo, le ditte sottoporranno i prodotti all'esame di una apposita Commissione che, anche per evitare indiscrezioni tra gli industriali produttori, sarà composta di confezionisti, cioè di persone i cui interessi non siano in concorrenza con quelli degli industriali tessili.

Il tessuto a cui riconosceranno i richiesti requisiti di novità, originalità, nobiltà e pregio, verrà contrassegnato del marchio «tessuto modello» e non solo tutelato, ma valorizzato e lanciato dall'Ente Moda. Per i tessuti che, pur avendo pregi di novità e originalità manchino di quei requisiti di nobiltà e pregi necessari per il riconoscimento del «tessuto modello», l'azione dell'Ente si limiterà a una tutela giuridica, resa possibile dal deposito dei tessuti stessi in busta chiusa e sigillata presso l'archivio dell'Ente. Per ottenere il deposito non sarà necessario essere iscritti nell'Albo dei produttori di «tessuto modello».

Alla riunione odierna, presieduta dall'on. Gino Olivetti, hanno partecipato fra gli altri l'on. Parolari, l'on. Vianion, l'on. Rocco, il dott. Rossini e i rappresentanti delle principali industrie tessili (laniere, cotoniere, seriche e canapiere), nonchè delle principali Case di confezioni.

## Le nuove norme per le consegne al commercio dei carboni fossili

### *Le disposizioni per la distribuzione ed i prezzi*

Roma, giovedì sera.

L'esperienza fatta negli scorsi anni, attraverso la distribuzione dei carboni fossili da parte del Monopolio Carboni, ha suggerito alla Federazione Nazionale Fascista dei Commercianti Combustibili solidi la necessità di rivedere tutto il problema, al fine di adottare nuovi criteri atti ad assicurare una più equa ripartizione delle quote di carbon fossile che il Monopolio stesso mette a disposizione del commercio.

A tal fine, dopo ampio esame della complessa questione, sono state emanate le norme seguenti per la distribuzione del carbone al commercio:

1) Le assegnazioni del carbone acquistato dal Monopolio verranno, da questo, fatte direttamente a tutte quelle ditte che dimostrino di aver acquistato carbone direttamente all'estero nel 1934. La dimostrazione verrà data alle federazioni di categoria con fatture originali, presentate a suo tempo per ottenere la valuta, e portanti la data fra il 1° gennaio 1934 e il 31 dicembre 1934, o con altra documentazione che possa fornire prova indubbia dell'acquisto diretto.

2) Questi importatori avranno tutti la stessa percentuale di carbone e, preferibilmente, nei tipi e nella provenienza trattate nel 1934.

3) gli assegnatari avranno l'obbligo di fornire ai commercianti, loro ex-acquirenti del 1934, il carbone nella stessa proporzione delle assegnazioni che essi riceveranno dal Monopolio, nelle epoche e nei tipi e nei porti o transiti richiesti da detti commercianti, sempre in relazione al lavoro del 1934;

4) La Federazione Nazionale Fascista dei Combustibili Solidi stabilirà, previa approvazione del P. N. F., d'accordo con il Monopolio Carboni, i criteri e le norme da seguirsi nella maggiorazione di prezzo fra le diverse categorie di commercianti e in relazione all'entità delle partite trattate.

5) Le industrie che, nel 1934, acquistavano direttamente dall'estero avranno le assegnazioni dirette dal Monopolio di Carboni, mentre le altre che si rifornivano, attualmente, attraverso il commercio, acquisteranno di massima dai commercianti, salvo bisogni eccezionali, a giudizio del Monopolio.

6) Il Monopolio stabilirà possibilmente il prezzo medio per trimestre dei carboni di uguale tipo ma di provenienza e prezzo diversi.

La Federazione Nazionale Fascista Commercianti dei Combustibili Solidi avrà il compito di dirimere le eventuali controversie tra i federati e di stabilire con apposito regolamento i provvedimenti da adottarsi.

## Per il "sabato dell'arte,,

### Un telegramma di S. E. Alfieri al «Popolo d'Italia»

Milano, giovedì sera.

*Il Popolo d'Italia aveva recentemente lanciata la proposta di istituire, accanto al «sabato teatrale», anche il «sabato dell'arte», rientrando tale iniziativa nel concetto generale di favorire l'educazione dei lavoratori ed il loro svago educativo, concetto che si inquadra perfettamente nella doppia direttiva mussoliniana: andare verso il popolo e avvicinare le distanze.*

*Ora la Direzione del Popolo d'Italia ha ricevuto dal Ministro per la Stampa e la Propaganda il seguente telegramma:*

«Trovo molto giusta la vostra proposta di allargare il criterio informatore del sabato teatrale ad altre manifestazioni artistiche alle quali il popolo sia largamente e facilmente ammesso. Tutto ciò rientra perfettamente nel programma voluto dal Duce allo scopo di raccorciare le distanze fra le varie classi sociali. Per quel che mi riguarda mi occupo subito della cosa. - DINO ALFIERI».

*Il giornale lancia poi l'idea di istituire un «sabato cinematografico», proposta che — ove venisse concretata — sarebbe sicuramente accolta con soddisfazione dalle grandi masse dopolavoristiche.*

## Mary Pikford seriamente ammalata

### Il matrimonio rimandato

Hollywood, giov. matt.

Il matrimonio di Mary Pickford con Buddy Rogers è stato aggiornato, a causa della malattia di Mary, che ha dovuto essere ricoverata nell'ospedale di Saint Vincent.

## Il ponte crollato

**Una veduta panoramica del grande ponte tra S. Francisco di California e la Goat Island, prima del crollo avvenuto ieri causando vittime e ingenti danni**

## A Chamonix

# Brillante affermazione dell'"azzurro,, Demez nella gran fondo sciistica

### Il nostro rappresentante domina per due terzi della sfibrante gara ed è preceduto sul traguardo da due «fuori classe» finlandesi

Chamonix, giovedì sera.

L'ultima gara dei Campionati del Mondo di Chamonix, cioè la gara di gran fondo su 50 chilometri di percorso, ha visto una nuova meravigliosa affermazione italiana.

L'azzurro Vincenzo Demez si classifica al terzo posto su cinquanta partecipanti a questa prova, sopravvanzando tutti i migliori corridori di Norvegia e di Svezia. Egli è battuto soltanto dai due fuori classe finlandesi Niemi e Karpinnen.

L'azzurro è stato in netto vantaggio sui tre quarti del percorso, dato che, ancora al 31° chilometro, aveva un distacco di circa 30 secondi su Niemi e di ben 1'30" su Karpinnen. Successivamente Niemi, in netta ripresa, si portava alla testa della classifica; tuttavia Demez conservava il suo vantaggio nei confronti di Karpinnen fino al 45° chilometro.

Sul tratto finale, in forte salita, date le modificate condizioni di neve in seguito al rialzarsi della temperatura, Demez si è trovato in gravi difficoltà, perchè i suoi legni scivolavano indietro. Lottando coraggiosamente contro la fatica, l'azzurro riusciva tuttavia a mantenersi in terza posizione e a tagliare il traguardo in buona forma.

Eccellente comportamento anche degli altri italiani in particolare di Scalet, che, secondo i primi calcoli, sarebbe decimo.

Ecco la classifica dei primi arrivati:

1. Niemi (*Finlandia*) che impiega ore 3,26'58" a coprire i 50 chilometri del percorso;
2. Karpinnen (Idem) 3,43'59";
3. Vincenzo Demez (*Italia*) in ore 3,46'39";
4. Jalkannen (*Finlandia*) in ore 3,46'47";
5. Bergendahl (*Norvegia*) in ore 3,47'2".

Tempo degli altri italiani: Scalet 3,58'23"; Compagnoni 4,2'32"; Saiilgo 4,2'45".

AL TORINO E ALLA JUVENTUS

## Prato squalificato Monti contuso

L'undici «granata», sempre privo di Buscaglia, si è allenato ieri nella stessa formazione di domenica scorsa e, ancora una volta tutti i reparti hanno funzionato e gli attaccanti si sono sbizzarriti, segnando numerosi punti.

Stamane, però, una delusione ha provato i dirigenti, quando, fra la corrispondenza, hanno trovato un telegramma da Roma annunciante la squalifica di Prato.

In campo juventino la situazione non è migliorata, anzi. Nell'allenamento di ottanta minuti fatto eseguire ieri pomeriggio da Rosetta e suddiviso in due tempi, oltre a Monti, era pure assente Borel I influenzato, mentre De Petrini, pur giocando, ha denunciato un persistente dolore verificatosi che, però, stamane era molto diminuito.

Piuttosto impensierito appariva per Monti le cui condizioni non sono per nulla confortanti. Il forte atleta, nell'ultima sua partita disputata, è stato toccato al ginocchio sinistro da un colpo.

## Provvedimenti del Comitato ministeriale per la difesa del risparmio

### La riunione presieduta dal DUCE

Roma, giovedì sera.

Il 16 corrente si è riunito a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce, il Comitato dei Ministri per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito.

Sono intervenuti i Ministri delle Finanze, dell'Agricoltura e delle Corporazioni e il Governatore della Banca d'Italia.

È stato anzitutto oggetto di approfondito esame da parte del Comitato la questione della organizzazione creditizia nei territori dell'Impero per quanto riguarda sia la struttura bancaria da attuarsi su un piano utile, sia l'esercizio del credito nelle sue varie forme in relazione alle esigenze che occorre soddisfare per assicurare lo sviluppo dell'attività economica e per porre le basi di una adeguata attrezzatura edilizia o di una razionale valorizzazione del suolo e sottosuolo.

Affermato il principio che l'esercizio del credito nell'A.O.I. è disimpegnato dalla Banca d'Italia e da quelle banche che sono state o che saranno a ciò autorizzate, sono state dichiarate di competenza delle filiali coloniali dell'Istituto di Emissione in A.O. Italiana oltre alle normali operazioni di credito ordinario e bancario che esse attualmente compiono, quelle di credito agrario e di esercizio di credito industriale e minerario a medio o lungo termine, quelle di credito agrario, di miglioramento a medio termine (per delegazione dell'Istituto Mobiliare Italiano e del Consorzio Sovvenzioni su Valori Industriali) e quelle di credito edilizio e fondiario e di credito agrario di miglioramento a lungo termine (per delegazione dell'Istituto di Credito Fondiario per l'A.O.I., del quale si è deciso di autorizzare la costituzione).

Il Comitato ha però stabilito di non permettere la creazione di filiali di Istituti bancari che non operino già nel territorio dell'A.O.I. fin dal 30 giugno 1936.

In materia di titoli fiduciari, il Comitato — riconosciuta la necessità di riportare la emissione di alcuni tipi di assegni nell'ambito della vigente legislazione — ha stabilito alcune norme che assicurino piena garanzia per i terzi senza creare intralci agli Istituti emittenti.

Avuto presente il sempre crescente sviluppo della provincia di Littoria, il Comitato ha poi approvato l'istituzione sotto gli auspici dell'Associazione Nazionale per le Casse di Risparmio italiano di una locale Cassa di Risparmio.

Il Comitato ha inoltre provveduto alla rinnovazione dei Consigli generali e alla nomina dei consiglieri governativi del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia nonchè alla rinnovazione delle cariche di presidente e di vice presidente della Cassa di Risparmio di Torino e alla nomina degli organi amministrativi e sindacali di diversi Istituti di credito agrario.

In tema di valori mobiliari il comitato ha ratificato diverse autorizzazioni accordate dall'ispettorato per l'aumento di capitale di società industriali e commerciali (fra i quali: Soc. Idroelettrica Piemonte di Torino da lire 360 milioni a lire 540 milioni, Soc. An. prodotti alimentari Arrigoni e C. di Trieste da lire 17.500.000 a lire 25.000.000; Soc. Boracifera di Larderello di Firenze da lire 16 milioni a lire 20 milioni).

Ha inoltre autorizzato l'emissione di obbligazioni da parte dei Comuni di Milano e di Torino rispettivamente per 55 e 100 milioni e dell'Istituto Mobiliare Italiano, fissando, infine, in lire 400 milioni il coefficiente dello speciale certificato di credito girabile per il finanziamento delle opere di bonifica integrale da emettersi nel primo semestre del 1937.

## Seicento milioni distribuiti in un anno ai famigliari dei combattenti in A. O.

Roma, giovedì sera.

Sin dal 1.o novembre 1935 il servizio per il pagamento dei soccorsi giornalieri alle famiglie bisognose di militari richiamati, trattenuti o volontari alle armi, venne trasferito dall'Amministrazione della Guerra a quella dell'Interno. Il Duce, in tale circostanza, volle che fossero fortemente aumentati i sussidi assegnati ai familiari, tanto che l'importo venne per esempio nei casi della moglie portato da lire 0,85 o lire 0,75 assegnate i comuni rispettivamente a lire 4 o a lire 3,90, cioè quasi quintuplicato; per ogni figlio da lire 0,45 o 0,40 a lire 1,50 o lire 1,40; per un solo genitore da lire 0,85 o lire 0,75 a lire 1,60 o lire 1,50; per entrambi i genitori da lire 1,40 o lire 1,30 a lire 3 o a lire 2,90.

Il servizio di erogazione dei sussidi per tutto il periodo delle operazioni militari in A. O. e dopo venne disimpegnato dalle Prefetture, dai Comuni e dagli Uffici Postali mediante l'efficace collaborazione del Ministero della Guerra e dei suoi organi periferici con encomiabile regolarità e sollecitudine.

Gli uffici, inspirandosi alle precise direttive impartite dal Duce, Ministro dell'Interno, hanno avuto cura di evitare inutili rigorismi, applicando sempre criteri di equità e di umanità.

Dal 1.o novembre 1935 al 31 dicembre 1936 per i sussidi alle famiglie bisognose sono stati erogati ben 600 milioni.

Questa cifra sta a dimostrare con quanta vigile cura sia stato provveduto dal Regime all'assistenza dei congiunti dei combattenti mentre questi adempivano il più alto e sacro dovere verso la Patria.

## Anche a Londra si studiano leggi per la demografia

Londra, giovedì sera.

Il Consiglio dei Ministri ha autorizzato gli uffici competenti ad elaborare un progetto per combattere, mediante disposizioni di legge, le tendenze antidemografiche di cui è documento la progressiva diminuzione della nascita. I punti su cui il Governo richiede speciali suggerimenti da parte dei periti si riferiscono all'alta media di mortalità fra le partorienti, che è tuttora del 4 per mille, alla libera divulgazione delle pratiche contro la natalità e infine alla possibilità di aumentare le agevolazioni tributarie in vigore a favore dei padri di famiglia in proporzione al numero dei figli di età inferiore ai 13 anni.

## Fraudolente manovre a danno di importatori

### Una diffida dell'Ente Fiera di Milano

Milano, giovedì sera.

La direzione della Fiera di Milano è venuta a conoscenza che ignote persone, sorprendendo la buona fede degli interessati, si rivolgono a ditte notoriamente espositrici nel mercato campionario, offrendo il loro non certo disinteressato appoggio per far ottenere a queste ditte le più importanti percentuali di extra-contingente sulle merci da importare dall'estero.

La segreteria generale dell'Ente fieristico mette in guardia gli espositori di ogni attività contro i tentativi di questi venditori di fumo, che non hanno nè possono avere alcuna ingerenza sull'assegnazione della percentuale di extra-contingente.

## Commenti di Borsa

TORINO, 18. — Malgrado perduri scarsità di affari l'orientamento del mercato è più favorevole. Tanto i Fondi di Pubblici quanto i valori azionari segnano un leggero progresso in confronto della seduta precedente.

MILANO, 18. — Riunione ancora priva di spunti ma con una leggera tinta di miglioria. Anche i Fondi Pubblici registrano qualche lieve peggioramento con la Rendita 5 % tra 91,70 e 91,97; Rendita 3,50 % a 73,90 ed il Prestito Redimibile a 72,60 e 72,80 per fine corrente mese. Qualche vantaggio negli azionari per le Meridionali, Mediterranee, Venete, Generali, Fiat, Edison, Motor. Civili, Distillerie e Snia.

# Un cane poliziotto alla ricerca di un bimbo scomparso a S. Mauro

### La misteriosa avventura - Inutili scandagli nel fiume - La notizia al padre, militare in Africa Orientale

San Mauro Tor., giov. sera.

*San Mauro è in rumore.*

*E' scomparso un bambino.*

*Da due giorni e tre notti la popolazione del piccolo sobborgo rurale e industriale non pensa ad altra cosa se non a quale sorte possa essere toccata al figlio trentre del richiamato in A. O. Francesco Pignatta.*

*Ecco come sono andate le cose. Nel pomeriggio di martedì scorso il ragazzino, a nome Mauro, era uscito dalla madre in custodia al nonno, il quale ha domicilio in quella strada XXVIII Ottobre che passa fra la provinciale e il fiume.*

*La madre, la quale dalla partenza del marito per l'Africa, si è allogata nella casa paterna e provvede col proprio lavoro al sostentamento di se stessa e del bimbo, si era recata fuori per le proprie incombenze.*

*Il ragazzino, profittando della giornata di sole, si trattenuva a giocare nella prossimità della casa. Dicono i vicini che egli si trastullasse con una palla di gomma.*

*Il nonno, dopo avere dato al nipotino un po' di pane e companatico per la merenda, si allontanava per breve tempo. Al di lui ritorno il bimbo era scomparso.*

*Che cosa era accaduto?*

*Finora non si ha alcuna notizia che serva a diradare il mistero. L'ipotesi che è balenata da coloro i quali sono meno facili a lasciarsi cogliere dalla fantasia, è che il disgraziato ragazzino, rincorrendo la palla, sia precipitato dalla sponda del fiume nella corrente, che in quel punto è profonda e vorticosa.*

*Una altra, però, è l'ipotesi del popolino, il quale non vorrebbe assolutamente dover pensare a così grave disgrazia.*

*Ecco allora iniziarsi le ricerche nei due sensi. Mentre le autorità segnalavano la scomparsa e coloro che sovraintendono al corso del fiume, come a Settimo, come più giù a Chivasso dove esiste lo sbarramento, contadini e donne si davano alla ricerca affannosa nei vicoli di campagna, nelle forre che costeggiano le sponde del Po. Purtroppo tutto ciò rimaneva senza alcun risultato.*

*Ormai in preda alla disperazione, i congiunti dello scomparso nel pomeriggio di ieri venivano a Torino, dove credula sapienza popolare li aveva avviati all'indirizzo di due sonnambuli. Lo «veggente» affermavano che il bambino non era stato preda dei gorghi del fiume ma si trovava in una «cantina».*

*Nuove ricerche anche più affannose e, stamane, l'ultimo disperato appello.*

*Dove sapienza di uomini nulla aveva potuto forse sarebbe giunto l'istinto di un animale. Ed ecco affacciarsi l'estrema speranza: quella di affidare il compito delle ricerche a un cane poliziotto.*

*Lo stesso Podestà di S. Mauro, rag. Matteo Vacchieri, si faceva interprete di questa disperata richiesta dei parenti dello scomparso presso un capitè del paese: il gr. uff. prof. Valletta, che ora villeggiare in [illegible] tenuta in quel di Cumiana.*

*Il gr. uff. Valletta metteva a disposizione dei richiedenti un cane del suo allevamento.*

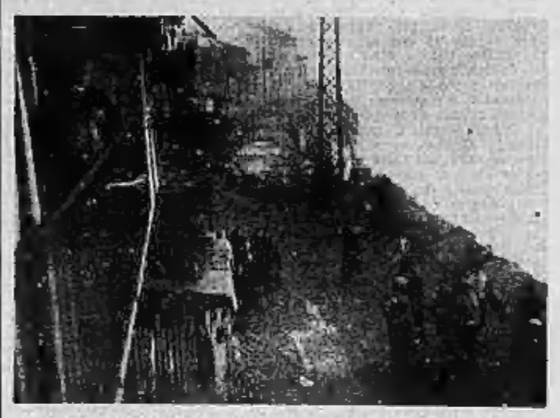
*All'animale sono stati fatti annusare gli indumenti del bambino. Di poi si è cominciata la ricerca. Opera lunga e difficile, che è però sorretta dalla grande fede di tutti coloro ai quali pare troppo dura rassegnarsi a così fatta avventura.*

*A corroborare le loro speranze sta d'altra parte il fatto che finora gli scandagli operati lungo la corrente del fiume, non hanno dato risultato e, essendo tali operazioni state condotte da barcaioli espertissimi, parrebbe doversi escludere la possibilità che la salma si trovi tuttora nel fondo del Po!*

*In più una vicina di casa, la quale martedì pomeriggio si trovava nella stessa posizione in cui l'ha ritratta stamane il nostro fotografo, — cioè non lungi dal luogo ove presumibilmente avrebbe dovuto accadere la disgrazia — nega assolutamente di aver sentito un tonfo nell'acqua.*

*Naturalmente la stazione dei carabinieri di S. Mauro ha diramato ordini precisi e segnalazioni per il rintraccio del bambino.*

*Stamane il Podestà ha provveduto ad avvertire il Comando del quale il padre del bimbo dipende e ciò allo scopo che, con le dovute cautele gli sia data notizia di quanto è accaduto.*



**Ecco la località dove si trovava a giocare il piccolo Mauro Pignatta prima della scomparsa. In primo piano, seduta, la vicina che avrebbe dovuto sentire l'eventuale tonfo se il bimbo fosse caduto in acqua, in fondo la scaletta che adduce alla casa del nonno del Pignatta**

**I parenti del bimbo scomparso. A destra, in abito scuro con una sciarpa al collo, la disgraziata madre**

## Scandalo pugilistico a Parigi

### Brouillard aveva battuto Marcel Thil per k. o.!

### Rivelazioni del film dell'incontro

Parigi, giovedì sera.

Una importante rivelazione è stata fatta con la prova cinematografica, sul colpo inferto dal pugile americano Lou Brouillard al Marcel Thil e che ha provocato la squalifica del Brouillard. La presentazione del film dell'incontro, proiezione che ha avuto luogo ieri sera, ha distrutto l'impressione della sera dell'incontro.

Il colpo di Lou Brouillard pare che sia stato regolare, per cui sembrerebbe spettata al pugilista desse la vittoria per k. o., invece la sconfitta per squalifica.

Thil ha dichiarato essere sua intenzione di ritirarsi dal pugilato.

## Jimmy Braddock incontrerà Joe Louis

Chicago, giov. matt.

I giornali annunciano che il campione del mondo dei pesi massimi, Jimmy Braddock, si incontrerà il 23 giugno, al Comiskey Park di Chicago, con Joe Louis, il negro di Detroit. L'incontro è valido per l'assegnazione del titolo.

LEVATRICE BELTRAME
PINEROLO - PIAZZA MAZZINI - Via Pio XI - TORINO

# Le quotazioni odierne delle Borse

## Nella Borsa di Torino

| Val. nom. | TITOLO | Ultima liq. pagata: N. | Ultima liq. pagata: Giornaliero | Ultima liq. pagata: Data pagam. | Chius. preced. | Chius. odierna |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 100 | Rend. 3,50 c. | 23 | 1,75 | 1-1-37 | 73 70 | 73 90 |
| 100 | Id. 1. c. | 93 | 1,75 | 1-1-37 | 73 60 | 73 90 |
| 100 | Pr. Rend. 3½ c. | 5 | 1,75 | 1-1-37 | 72 35 | 72 35 |
| 100 | Id. 1. c. | 5 | 1,75 | 1-1-37 | 72 35 | 72 50 |
| 100 | Rend. 5% '35 c. | 3 | 0,50 | 1-1-37 | 91 40 | 91 50 |
| 100 | Id. 1. c. | 3 | 0,50 | 1-1-37 | 91 50 | 91 50 |
| 500 | I.R.I. 4½ % c. | 7 | 11,25 | 1-1-37 | 473 — | 474 — |
| 500 | Torino 4½ c. | 19 | 11,25 | 1-1-37 | 462 — | 462 — |
| 500 | Torino 5 c. | 8 | 11,25 | 1-10-36 | 458 — | 457 — |
| 500 | S. Paolo 3½ | 60 | 7,875 | 1-10-36 | 394 50 | 394 — |
| 500 | Id. 4 (gli 2) c. | 2 | 9 — | 1-10-36 | 444 — | 443 50 |
| 500 | Ferror. 3 c. | — | 3,75 | 1-1-37 | 305 50 | 304 75 |
| 500 | El. Ferr. 4½ c. | 7 | 11,25 | 1-1-37 | 477 50 | 476 — |
| 100 | B.T.N. 1940 c. | 11 | 9,50 | 15-11-36 | 101 60 | 101 55 |
| 100 | Id. 1941 | 9 | 8,50 | 15-11-36 | 101 60 | 101 55 |
| 100 | Id. 1942 VIII | 4 | 9 — | 15-5-36 | 91 95 | 91 90 |
| 100 | Id. 1943 XII | 3 | 9 — | 15-5-36 | 91 95 | 91 90 |
| 100 | Id. 3% 1944 | 9 | 9 — | 1-9-36 | 98 — | 97 90 |
| 500 | I.R.I. (S.T.E.T.) | 6 | 10 — | 1-1-37 | 582 — | 582 — |
| 500 | Migliar. 4% | 3 | 5 — | 1-10-36 | 409 — | 409 — |
| 500 | Stipel 5% | 14 | 13,50 | 1-1-36 | 500 50 | 500 50 |
| 500 | Mediterranee | 77 | 24,30 | 16-4-36 | 570 — | 568 — |
| 500 | Meridionali | 128 | 11,25 | 1-1-37 | 818 — | 818 — |
| 5 | Lloyd Sabaudo | 24 | 90 — | 25-1-37 | 4 30 | 4 30 |
| 500 | Navig. A. I. | 4 | 18 — | 5-5-36 | 336 — | 336 — |
| 100 | Torino-Nord | 4 | 9 — | 20-2-36 | 165 50 | 164 — |
| 10 | Italgas | 8 | 0,702 | 1-6-36 | 14 20 | 14 25 |
| 50 | Sip | 0 | 1,9356 | 10-4-36 | 59 50 | 59 50 |
| 200 | Terni | 41 | 10,50 | 20-2-36 | 279 — | 279 50 |
| 75 | F. C. F. | 11 | 4,547 | 23-1-36 | 56 50 | 56 1/2 |
| 100 | Valdarno | 6 | 8 10 | 2-7-36 | 174 — | 174 — |
| 100 | Snia | 92 | 7,50 | 14-2-36 | 91 — | 90 — |

| Val. nom. | TITOLO | Ultima liq. pagata: N. | Ultima liq. pagata: Giornaliero | Ultima liq. pagata: Data pagam. | Chius. preced. | Chius. odierna |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 10 | Unes | 20 | 0,45 | 2-4-36 | 11 95 | 11 80 |
| 250 | Meridl. Elettr. | 20 | 14,40 | 1-7-36 | 284 — | 285 — |
| 250 | Edison | 2 | 7,70 ant. | 7-9-36 | 308 75 | 309 — |
| 500 | S.T.E.T. | 5 | 12,50 n. | 1-7-36 | 509 — | 507 50 |
| 500 | Savigliano | 20 | 20,15 | 2-4-36 | 1055 50 | 1050 — |
| 100 | Natisio. | 34 | 8 — | 2-4-36 | 205 — | 204 50 |
| 125 | Bauchiero | 17 | 9,75 | 2-4-36 | 184 50 | 189 50 |
| 50 | Tedeschi | 8 | 3,00 | 23-3-36 | 114 50 | 114 — |
| 50 | Ansaldo | 8 | 0,25 | 2-4-37 | 51 | 51 75 |
| 200 | Ilva | 19 | 10,50 | 20-3-36 | 234 50 | 233 — |
| 500 | Fiat | 21 | 13,50 | 16-3-36 | 444 3/4 | 449 — |
| 1,50 | M. Amiata | 13 | 5 — | 1-3-37 | 39 50 | 39 25 |
| 100 | Montecatini | 20 | 7,25 | 2-4-36 | 190 25 | 190 3/4 |
| 250 | Monteponi | 13 | 15,50 | 2-4-36 | 840 — | 841 50 |
| 5 | Schiapparelli | 22 | 6 — | 7-1-36 | 7 125 | 7 20 |
| 100 | Mira Lanza | 9 | 5,50 | 2-4-36 | 160 50 | 163 50 |
| 75 | C. I. R. | 18 | 6,15 | 30-7-35 | 186 — | 186 25 |
| 100 | A. N. I. C. | 1 | — — | — — | 101 1/2 | 101 75 |
| 200 | Talco Grafite | 11 | 7,50 ad. | 5-10-36 | 340 — | 342 — |
| 500 | Acqua Potabile | 23 | 19,80 a. | 1-1-37 | 438 — | 442 — |
| 10 | Florio | — | 10 — | 1-12-36 | 62 50 | 61 75 |
| 25 | Vecchi-Unica | 9 | 1,80 | 1-10-36 | 47 75 | 48 1/2 |
| 50 | Romana Elettr. | 18 | 6,25 | 1-1-37 | 85 — | 86 — |
| 250 | Visconea | 5 | 14,85 | 1-1-36 | 467 50 | 469 — |
| 25 | Valli Lanzi | 4 | 0 — | 1-4-36 | 39 75 | 39 25 |
| 150 | Coton. Meridl. | 22 | 6,90 | 2-4-36 | 205 75 | 206 50 |
| 500 | Lane Borgosesia | 13 | 50 — | 2-3-36 | 1340 — | 1340 — |
| 100 | Beni Stabili | 4 | 0,10 | 21-2-36 | 194 — | 194 — |
| 100 | Cartiera Ital. | 115 | 4,50 | 6-4-36 | 134 50 | 136 — |
| 125 | Cartiere Burgo | 13 | 3,90 n. | 1-10-36 | 269 50 | 269 50 |
| 60 | Fornaci | 22 | 5 — | 2-4-36 | 175 — | 175 — |

Cambi: Parigi [illegible]; Londra 93,07; Svizzera 433,50; New York 19.

## A Milano, Genova e Trieste

| Val. nom. | TITOLI | Chius. preced. | Chius. odierna |
|---|---|---|---|
| | **MILANO** | | |
| 100 | Rend. it. 3½ % | 73 70 | 73 875 |
| 100 | Id. 1. c. | 73 75 | 73 — |
| 100 | Redim. 3½ % | 72 40 | 72 375 |
| 100 | Id. 1. c. | 72 45 | 72 50 |
| 100 | Rend. 5% '35 c. | 91 47 | 91 55 |
| 100 | Id. 1. c. | 91 90 | 91 97 |
| 100 | C.I.M. | 182 75 | 183 50 |
| 500 | Comunale | 791 — | 789 — |
| 1000 | Assicur. Gen. | 4325 — | 4450 — |
| 250 | Mediterranee | 564 50 | 567 — |
| 500 | Meridionali | 817 — | 820 — |
| 500 | Ven. Costruz. | 275 — | 277 — |
| 25,50 | Ilbattino | 75 50 | 75 50 |
| 1000 | Cantoni | 2940 — | 2940 — |
| 100 | Furter | 137 — | 137 — |
| 100 | Gloria | 119 — | 116 — |
| 100 | Ticino | 159 — | 158 50 |
| 500 | Olcese | 409 — | 409 50 |
| 375 | De Angeli | 975 — | 975 — |
| 150 | Cnata | 470 — | 465 — |
| 250 | Linificio | 455 — | 452 — |
| 250 | Rosari | 582 — | 579 — |
| 250 | Rotondi | 486 — | 480 — |
| 25 | Tosi | 49 50 | 49 50 |
| 150 | Coton. Meridl. | 206 — | 205 75 |
| 100 | Fn. Manif. | 337 — | 333 — |
| 100 | Gavardo | 592 50 | 590 — |
| 1000 | Rossi | 3780 — | 3780 — |
| 75 | Targetti | 123 — | 121 — |
| 500 | Cascami | 450 — | 449 — |
| 75 | Bernasconi | 89 — | 89 75 |
| 250 | Snia | 458 — | 456 50 |
| 40 | Pacchetti | 83 — | 83 — |
| 100 | Scotti e C. | 62 50 | 62 — |
| 20 | Ansaldo | 53 50 | 51 50 |
| 500 | Ilva | 234 — | 234 — |
| 100 | Metalli. It. | 238 50 | 237 — |
| 17,50 | Amiata | 60 — | 59 — |
| 100 | Montecatini | 190 — | 190 25 |
| 80 | Dalmine | 254 — | 254 — |

| Val. nom. | TITOLI | Chius. preced. | Chius. odierna |
|---|---|---|---|
| 150 | Breda | 213 — | 212 50 |
| 50 | Bianchi | 80 75 | 81 50 |
| 80 | Isotta | 34 — | 34 75 |
| 500 | Fiat | 442 — | 446 50 |
| 100 | Reggiane | 86 50 | 86 75 |
| — | Franco Tosi | 238 50 | 238 — |
| 150 | Adr. Elettr. | 184 50 | 184 50 |
| 200 | Cieli | 324 50 | 326 — |
| 500 | Dinamo | 297 — | 295 — |
| 100 | Isaac Milan. | 145 50 | 145 50 |
| 100 | Bresciana | 277 — | 276 50 |
| 100 | Valdarno | 173 75 | 174 — |
| 150 | Piacentina | 193 — | 196 — |
| 100 | Sarda | 96 25 | 95 — |
| 250 | Emiliana | 448 — | 445 — |
| 100 | S.F.I.L. | 132 — | 131 50 |
| 375 | Trezzo d'A. | 394 — | 394 — |
| 125 | Chimic. privil. | 136 — | 135 — |
| 100 | Id. ordinarie | 102 75 | 101 25 |
| 100 | Seso | 91 25 | 91 25 |
| — | Osmosina | 597 — | 605 — |
| 500 | Edison | 309 25 | 310 — |
| 200 | Id. Postergaia | 329 — | 329 — |
| 50 | Sip | 59 50 | 59 — |
| 150 | Tirso | 163 50 | 165 — |
| 100 | Viscosa | 478 — | 478 — |
| 200 | Meridl. Elettr. | 284 — | 284 25 |
| 125 | Orco's | 788 — | 785 — |
| 200 | Terni | 278 — | 279 — |
| 10 | Ceca | 11 75 | 11 75 |
| 100 | Tessonnaisio | 89 50 | 89 — |
| — | S.T.E.T. | 510 — | 509 — |
| 100 | Distillerie | 303 — | 304 — |
| 250 | Eridania | 488 50 | 488 — |
| 200 | Zuccheri | 84 25 | 84 25 |
| 100 | Raffineria | 562 — | 562 — |
| 75 | Molini Certosa | 111 50 | 111 50 |
| 10 | Italgas | 14 20 | 14 375 |
| 100 | Mira Lanza | 165 — | 164 — |
| 100 | Gallarate | 185 — | 184 — |
| 20 | Patrelli | 10 25 | 10 125 |
| 75 | Aedes | 82 50 | 82 50 |

| Val. nom. | TITOLI | Chius. preced. | Chius. odierna |
|---|---|---|---|
| — | Fond. Eg. | — — | — — |
| 400 | Id. 7 % | 97 — | 97 — |
| 100 | Fondi Rustici | 102 — | 102 — |
| 125 | Beni Stabili | 195 50 | 195 50 |
| 100 | Saturnia | 34 — | 34 — |
| 10 | Baroni | 33 50 | 35 — |
| 375 | Burgo | 370 — | 369 50 |
| 950 | Rich.-Ginori | 600 — | 600 — |
| 50 | Gr. Alberghi | 79 75 | 79 50 |
| 100 | Italcementi | 191 — | 192 — |
| 500 | Pirelli It. | 1537 — | 1537 — |
| 100 | Pirelli e C. | 409 — | 407 — |
| 25 | Savioz-Zerb. | 3 — | 3 — |
| — | La Milano C. | 64 — | 64 — |
| — | Tetl | 773 — | 770 — |
| 100 | Marelli | 119 50 | 118 50 |
| — | Ind. Edilizia | 28 75 | 28 25 |
| | **GENOVA** | | |
| 500 | Fin. Ind. Agr. | 308 — | 304 — |
| 500 | Trans. El. Gen. | 641 — | 641 — |
| 10 | Lloyd San. | 4 30 | 4 30 |
| 250 | Coton. Ligure | 328 — | 329 — |
| 250 | Off. El. Genov. | 247 — | 247 50 |
| | Montecatondo | 34 — | 33 25 |
| 250 | Senigallia | 325 — | 325 — |
| 500 | Molini A. I. | 313 — | 313 — |
| 500 | Eyios Genova | 928 — | 927 — |
| 250 | Eridania | 488 50 | 488 — |
| 500 | Raffineria ord. | 552 — | 553 — |
| 500 | Ind. Zuccheri | 1640 — | 1640 — |
| | **TRIESTE** | | |
| 150 | Assicurazio. It. | 575 — | 572 50 |
| 400 | Lloyd Triest. | 2120 — | 2117 50 |
| 500 | Adr. Sicurtà A | 2015 — | 2015 — |
| 500 | » » B | 1980 — | 1980 — |
| 30 | Cantieri | — — | — — |
| 200 | Cerosilenich | 91 50 | 91 50 |
| 100 | Martinolich | 82 — | 83 — |
| 500 | Triporvie | 194 — | 194 — |
| 100 | Chat. R. Adr. | 133 50 | 133 — |
| 500 | Ampelea | 280 — | 280 — |
| 500 | Silurificio | 175 — | 175 — |

# La gaia vita della famosa "Scuola di Rivara,,

**Il paesaggio rivarese - Canzoni notturne e gite geniali - Giuseppe Giacosa e la scapigliatura letteraria - La «villa Oglianì» e la sua ospitalità - L'Ottocento artistico piemontese**

Non è la prima volta che occorre di dover parlare di Rivara e dalla sua Scuola pittorica su queste pagine. L'Avondo e il Geys ne suggerirono il motivo; e, se allora qualcosa fu detto di poco noto sulla scapigliatura di tutti gli artisti che componevano il cenacolo canavesano, molto di nuovo si può oggi ritrovare in proposito leggendo il nuovo bel volume «Arte piemontese» di Marziano Bernardi, edito coi tipi di Lorenzo Rattero in Torino.

### Il libro del Bernardi

Muove il Bernardi il suo esame di alcuni aspetti dell'arte piemontese partendo dal D'Azeglio, pittore romantico e preciso in ogni foglia, come può apparire dai grandi quadri che si conservano al Museo Civico d'Arte Moderna di Torino, e prosegue attraverso un mondo pieno d'aneddoti, di cenni valutativi e apprezzamenti vari e ponderati sul Fontanesi, l'Avondo, il D'Andrade, il Calandra, il Pellizza, il Grosso, concludendo con un capitolo sull'unità e tradizione della pittura piemontese. Qui — nella varietà dei giudizi e dei nomi — passano Cavalieri e Calderini, Delleani e Giuseppe Faichetti, Velan e Perotti, Follini e Cesare Ferro, Rho e Valinotti, Carlo Chessa e il Gastaldi, il Gilardi, il Tavernier, il Giani, il Pollonera, il Viani d'Ovrano, il Reycend e d'altri.

Tutto un mondo passato e presente riappare ed è rivalutato con sagace discernimento, ed ogni figura, ad ogni nome sono rievocate date maniere giungendo a stabilire — evidentissimamente — quello che altri vorrebbero disconoscere: un'unità della scuola piemontese ottocentesca. Ciò che appunto cerca l'autore è questo: porre in evidenza la vitalità nel secolo scorso di una pittura piemontese di prim'ordine, completamente a sè, e tuttavia non priva di quei valori artistici che se si ritrovano forse superiori in altre scuole non sono da misconoscersi nella tipica affermazione dell'arte piemontese. E a questo compito non facile è riuscito bene, si che il libro — com'è detto in una breve prefazione — vuol colmare una lacuna imperdonabile che si protrae dal 1898 in poi, da quell'epoca non essendo più uscito un libro dedicato interamente alla pittura e alla scultura piemontese dell'Ottocento», cosicchè «l'affrettato volume dello Stella resta la base incerta d'ogni studio sull'arte piemontese moderna».

Tornando alla Scuola di Rivara, che tiene un lungo capitolo fra le pagine del Bernardi, sembra di rivivere quei tempi. Tempi pieni di romanticismo, in cui il Canavese palpita di una vita sua particolare e di sogni d'arte come non mai. Figure tipiche, scavezzacolli, artisti pieni di fantasia e di buon umore, attenti a un'escursione alpinistica, allora di moda con equipaggiamenti ch'oggi ci farebbero ridere di voglia, così come sobbalzavano in un landò entusiastico un individuavano uno scorcio paesaggistico dove il colore e la linea imperavano come un richiamo pieno di seduzione. Il colore! E a quel colore Rivara apprestava il suo nome: «il verde di Rivara!». Era una ricetta di tavolozza che faceva sorridere un po' sarcasticamente quelli che volevan fieni ad ogni sia pur minima innovazione, ma ciò che contava era «l'insurrezione di quei giovani contro i vecchi schemi e la pigra abitudine accademica; era la loro ansia di riaprire gli occhi sulla vita come se cielo ed acque, uomini e cose apparissero loro per la prima volta».

### La canzone della brigata

Come doveva risuonare di canti, di motti, di risa, di schiamazzi, di matterie indomenicate la piccola Rivara in quei tempi, mentre oggi intorno tutto tace, mentre ogni intorno oggi è quieto, e i torrentelli che l'abbracciano — il Levona e il Viana — continuano il loro patetico mormorio verso l'Orco che li porta al mare! — Qualcuno vive ancora, e ricorda di quei tempi il Teja mattacchione, il Pittara caposcuola e caposcartoccio; l'Avondo e il Giacosa, il D'Andrade di nessun'arte ignaro, e il Pastoris e il Rayper e il Soldi... Cari mattacchioni! Qui convenivano ogni autunno, formavano la delizia dei villeggianti che ne arricchivano la compagnia intelligente e rumorosa, e la croce per quelli — viceversa — che desideravano le notti tranquille e pacate; per quelli che desideravano dormire come ogni buon cristiano sen'avere la ore piccole la canzone che rompeva dalle gole baritonali dei pittori e saliva alle stelle, rintronava sotto i portici di fronte al Municipio ch'oggi — dal 1927 — reca una lapide a ricordo della Scuola che si aprirà alla gioconda luce del Canavese sereno come «grata e non fugace ricordanza di una simpatica vita d'arte».

La canzone della brigata a cui il Bernardi accenna doveva essere questa, che a me fu data trascrivere per bocca di un superstite dell'ultima accolta rivarese. Dice:

*Rivara è monte e piana,*
*ha portici e «caffè»,*
*l'«ala», la «barbacana»*
*e l'Osteria del Re.*
*Ma so talun si lagna*
*che mancano gli amori,*
*cerchi per la campagna*
*la festa di Camagna*
*di cui l'egual non v'ha*
*nemmen nella città!*

Non sono bei versi; per quanto se ne voglia dare la paternità a quel «buon Pia» che sapeva, in ogni occasione, trovare rime piene di sentimento e di cavalleria, d'amore e di giocondità senza pari.

Anche il Giacosa, da Colleretto correva a Rivara per trovarsi lì in mezzo all'allegra brigata. Passava Castellamonte, Ozegna, Rivarolo, Favria e Busano e dai profili dei castelli traeva motivi per le sue commedie e qua e là, si soffermava a salutare un amico, ad ammirare un rudere valore architettonico, a sostare in un alberguccio dov'era conosciuto, apprezzato, festeggiato ed amato.

La carrozza era il veicolo più ordinario; o la bicicletta. Per l'occasione ci si vestiva con pantaloni corti di velluto che mettevano in risalto i polpacci, un berrettone con tanto di visiera e un distintivo con una ruota e un'aquila. Un fazzoletto bianco attorno al collo completava l'assetto del velocipedista e dell'*Audax*, come allora qualcuno si compiaceva d'essere chiamato.

Immaginarsi, dunque, l'arrivo di un nuovo ospite al castello degli Ogliani! Saluti e feste, bicchierate e programmi da svolgersi, passeggiate ed agoni artistici per interpretare ora un ruscello fra il verde, ora lo sfondo del Monte Soglio e le colline digradanti verso Levone, ora un pascolo in sulla sera e una mattinata vivida di sole e ricca di tutti i colori della tavolozza. Gioconda schietta senza ambizioni sfrenate ed invidiuzze meschine, serenità di vita, accordo, gioia d'esistere, di cantare, bere, correre, fermare in sulla tela un attimo di luce o uno squarcio di paesaggio rustico od idillico.

Questa la brigata di Rivara che divenne «Scuola»; quale da costituire — per il Piemonte — una qualifica di produzione caratteristica non solo, ma informatrice di tutto un periodo artistico che può essere distinto e valutato nel campo più vasto del movimento artistico italiano dell'Ottocento.

### Patriarcalità giacosana

Ma sovente era il Giacosa che ricambiava a Colleretto Parella l'ospitalità gaia e mattacchiona. Ci andavano l'Avondo e il D'Andrade per studiare le piante dei manieri circonvicini posti sulle alture dominanti, copiare un fregio, eseguire restauri; ci correva il Pastoris che della rinata poesia cavalleresca traeva suggerimenti di composizione per i suoi quadri con sfondi di lasagne e di Fénis; e su gli artisti preferivano per i loro soggetti la pianura di Volpiano o gli anfratti di Camagna, a Colleretto, nella villa sul limitare della strada, contro i profili di San Giovanni dei Boschi e i nastri argentei del Chiusella e della Dora accorrevano i Praga e i Fogazzaro, i De Amicis e i Verga, i Camerana e i Fontanesi, i Balto, i Pittara e i Guaido e più tardi la grande attrice de «Il Fuoco», Perdita, Eleonora Duse che il Carandini coi bene rammemora nella sua «Vecchia Ivrea».

La casa patriarcale, che meriterebbe uno studio più dettagliato, è resa così dal Carandini: «Il loggiato del primo piano era il luogo di convegno della famiglia, dell'estesa parentela villeggiante a Parella e degli ospiti che giungevano numerosi e frequenti. Lunghe panche di legno si mettevano, seggioloni a sdraio col telo sull'ampie sul'armatura di legno a braccioli, e un tavolo nello sfondo con una gran boccia sferica di vetro iridescente piena di rossi fiori della «salvia splendens» arrodavano la loggia, fra le cui arcate spuntavano i tralci dell'uva luglienga. Nelle luminose mattinate, quando tutto era in sesto, la madre, le figliuole e la nuora sedevano là sulle, attorno a un tavolinetto da lavoro, conversando e ripassando candidi bucati, mentre dall'attiguo salottino erompevano le armoniose ondate del pianoforte; le rondini nidificanti fra i travicelli del soffitto svolazzavano tacite in cerca di festuche, e dallo stradale giungeva a tratti il rotto fragore dei carri. Bussavano alla portina, si correva ad aprire e compariva qualcuno dei tanti graditi ospiti a cui la genialissima mente e l'aperta e cordiale natura di Giuseppe Giacosa facevano da costante richiamo».

Questa comunione d'ideali che si palesavano in geniali discussioni; questa riunione di forti intelletti e di artisti che onorano da cinquant'anni la nostra regione piemontese; questi uomini ecclesiasmi nella vita e nell'arte, suscitano in noi quasi un senso di nostalgia romantica tanto le rievocazioni che ce ne fa il Bernardi sono scritte con amore e documentate da curiosi episodi che dan risalto al perchè potè maturare un tal modo di intendere l'arte, nella cornice del Canavese accogliente, tanto caro al Giacosa e più tardi al Gozzano.

La vita artistica di questa regione non era mai stata così amabilmente studiata e descritta come in questo libro del Bernardi.

**C. F. Scavini**

## Le memorie di un "croupier,,

# Una vittima di Tania Petrowna eroina da romanzo

**Le «nostre» simpatie - Pagare: un affare delicato! - I misteri dell'oriente e il fascino occidentale - «32 nero pari passa: la signora vince...». Lo scandalo**

III

DA UN CASINO', febbraio.

*Manca, è vero, una scuola ufficiale per questo nostro mestiere, ma le competizioni non mancano ex croupiers, la posizione ausiliaria che si eleggono a maestri ed intorno ad una piccola roulette, pianiata sulla tavola da pranzo, spesso in una stanzetta angusta e sudicia, insegnano agli aspiranti i primi rudimenti del mestiere.*

*Che cosa occorre per essere un buon croupier?*

*Prima di tutto sapere annunciare con tono squillante, chiarezza e precisione il numero e le combinazioni vincenti: quattro nero, pari, manca; quattordici, rosso pari, passe...*

*E' tutta questione di abitudine, ma per i primi tempi son dolori. Come si fa a ricordare quali sono i numeri neri e quali i rossi? E' presto fatto. Basterà sapere che tutti i pari sono neri e che per pari deve intendersi altro al 2, al 4, al 6 ed all'8; tutti quei numeri che sommati danno una cifra pari. E' un piccolo indovinello, ma si finisce per abituarcisi!*

*Insomma quindici e diciassette per la roulette sono pari!*

*Così per i rossi. Tutti i numeri dispari e quelli che sommati danno una cifra dispari sono rossi. Fanno eccezione il dieci che è nero ed il 19 che è rosso, chissà perchè.*

*Tre lezioni sono sufficienti a dare la chiave del segreto. Chi fallisce può rinunziare al mestiere.*

*Tutte le simpatie dei croupiers sono per lo zero che si annuncia tout-court: zero, con gran delusione dei giocatori che lo trascurano imperdonabilmente.*

*Assai più difficile è l'arte di ritirare le poste dal tavolo isolando i gettoni vincenti. Saper spingere il rastrello a colpo sicuro, sgombrare il tappeto dalle puntate perdenti, addirittura... Occhio ci vuole per riconoscere i cavalli vincenti, le terzine, le sestine. A volte un mucchio è carico di cavalli ed occorre tutta l'abilità di un giocoliere per portar via senza confusione tutti i gettoni.*

### *La carriera non è rapida*

*Pagare! Anche questo è affare delicato. Sommare rapidamente le vincite di un giocatore che ha puntato un numero, due cavalli e una dozzina, e di un altro che ha vinto sulla terzina e sul nero. Sommare fulmineamente, liquidare il fortunato, accogliere le nuove puntate, insensibile alle gioie, insensibile al dolore...*

*La carriera non è rapida. Si comincia da bout de tables per passare poi al cilindro e pervenire, dopo molti anni di esperienza e di fedele servizio, a sotto-capo, capo ed infine ad ispettore. Le mance sono laute ma, in compenso non mancano le amarezze! Che pena non poter reagire contro il cliente assai spesso ingiusto e crudele.*

*A volte ci accade di tremare seguendo la saltellante corsa della pallina sul gran cilindro rilucente e vorremmo poterle imporre, per virtù di magia, la nostra volontà, inchiodarla sul numero prescelto dalla bella ignota giocatrice che ha arrischiato l'ultimo gettone e della quale indoviniamo la segreta sofferenza, l'ansia per quel disperato tentativo che segna forse la fine d'una fortuna. Ma al gioco matematico ed implacabile, seducente e crudele, pittoresco e monotono della roulette, ogni sentimentalismo deve essere soffocato.*

*Correggere la fortuna?*

*Impossibile! Bisognerebbe aver complici tutti gli impiegati al tavolo e rischiare ancora di essere scoperti e denunciati in blocco alla Direzione da uno dei tanti ispettori segreti, sempre vigili intorno.*

*Tuttavia non manca chi si lasci tentare nella pazzesca illusione di nascondere la sua frode a finisce come il mio amico Giorgio, licenziato dal... tempio!*

*Anche al tavolo della roulette, dove non c'è posto che per l'azzardo, e i brividi sono brividi di terrore, trionfa, a volte, l'amore.*

### *Una sera di maggio*

*Ricordo che in una certa sera del maggio '34, una magnifica donna venne a sedermi accanto. Sorrideva di un sorriso perturbatore, sprezzante ed irritante lusinga, e chiese a Giorgio, mio giovane collega, di cambiarle mille lire in gettoni da cento.*

*Parlava francese o non conosceva una sola parola di italiano. Ungherese? Polacca? Greca?*

*Bruna ed ardente come una siciliana, scultorea e flessuosa insieme, denunziava nel suo fisico un miscuglio di sangue, di razza. Sembrava che in lei fossero riuniti tutti i misteri dell'oriente e tutti i fascini dell'occidente.*

*Tania Petrowna, nata in Jugoslavia, si era data alla dama ed aveva conquistato una certa celebrità senza scegliersi un nome poliziesco come si usa in arte, perchè quello autentico suonava già come falso. Tania Petrowna. Nome da principessa della vecchia Russia, eroina dei romanzi dell'800!*

*Suo padre, scapestrato e brillante ufficiale polacco, giocatore accanito, amatore impenitente, aveva incontrato a Varsavia una bella montenegrina, se ne era invaghito, e le aveva regalato quella figliola. Poi era scomparso.*

*Dopo molti anni di stenti, la ragazza, radiosa, era andata sposa ad un grandone russo squattrinato, morto assai presto senza lasciarle un soldo.*

*Aveva girato poi mezzo mondo. Finalmente a San Remo, per tentare la fortuna, s'era ridotta al niente. Fu Giorgio la sua vittima.*

*Figliuolo di un famoso croupier francese, aveva seguito come la maggior parte degli impiegati al Casinò, la carriera del padre ed era addetto al cilindro.*

*Innamorato di Tania, fin dal primo incontro, la seguiva come un cagnolino, passando le notti tutte intere a passeggiare al chiaro di luna lungo la spiaggia. I suoi occhi arrossati ed imbambolati denunziavano l'ineluttabile cattività e le lunghe veglie d'amore. E le inevitabili distrazioni dovute alla stanchezza gli fecero meritare spesso i rimproveri del capo. Ma egli era nella pania, preso, stritolato.*

*La donna ridotta al verde, senza un soldo in tasca e senza un gioiello, avvilita, smaniava offrendo a Giorgio una indicibile pena. Egli che avrebbe voluto aprirle le porte del paradiso, per amor suo tentò l'assurdo. Travolto da un passo impulso lasciò scivolare, con diabolica destrezza, quando già la pallina aveva terminato la sua corsa, un gettone da mille ...sul numero vincente, e con voce rauca, dopo di aver annunziato: 32 nero pari passe, aggiunse: «madame gagne», e pagò trentaseimila lire, freddamente, senza torcere un muscolo.*

*Ma tutti avevano seguito la scena: i colleghi al cilindro, il capo, il sottocapo e l'ispettore, e se nessuno fiatò fu perchè le norme rigidissime del Casinò vietano gli scandali. Ma all'indomani Giorgio era licenziato.*

**Otto Nero**

## Magri affari a Montecarlo

### *Gravi fiscali del cinquanta per cento*

**Roma, giovedì sera.**

E' noto come da tempo i contetti «casinos» di giuoco francesi, che in addietro costituivano una delle più forti attrattive dei turisti internazionali, abbiano perduto gran parte del loro pubblico, che non è molto proclive a considerare la Francia paese di tranquillo e sereno soggiorno e che non ama trovarsi di fronte a difficoltà di comunicazioni e di servizi alberghieri provocate da agitazioni di operai e lavoratori.

I più celebri «casinos» francesi sono stati disertati dalla migliore e più ricercata clientela internazionale, che si è rivolta verso località che offrono loro con la dolcezza del clima, con la bellezza naturale e con programmi ben congegnati e geniali, il più dilettevole soggiorno, lontano da incognite inquietanti e fastidiose.

*La Corrispondenza* informa che tale stato di cose ha messo in allarme i dirigenti dei «casinos», i quali hanno chiesto al Governo una forte riduzione nei diritti fiscali del giuoco. Tale riduzione è stata concessa nella misura del 33 per cento. Naturalmente questa riduzione non dovrà avere applicazione che durante l'esposizione del 1937. Per Montecarlo lo sgravio concesso dal Governo francese tocca il 50 per cento.

## La seconda "Sagra nuziale,, in provincia di Alessandria

**Alessandria, giovedì sera.**

La seconda «Sagra della nuzialità» si avolgerà il 4 aprile prossimo, ottava di Pasqua, in ogni Comune della provincia di Alessandria.

In ogni Comune la funzione dovrà essere celebrata con la massima solennità: dopo il rito religioso gli sposi si recheranno alla Casa del Fascio per essere ricevuti dalle autorità e per ricevere il premio fissato dal Direttorio Nazionale del P. N. F.

## Perde una quaterna per un capriccio della moglie

**Novara, giovedì sera.**

Fra i numerosi giuocatori al lotto che hanno tentato una vincita nella scorsa settimana vi fu un novarese a cui è toccata una ben amara sorpresa ed una dolorosa delusione.

Il commendatore Giuseppe M..., abitante in un nostro sobborgo aveva incaricato la moglie di giuocare una quaterna con i numeri 12 - 46 - 59 - 67, ricavati da una vecchia bolletta trovata in un cassetto.

La moglie si recava invece a giuocare sulla ruota di Milano, tre numeri ricavati da altra cabala. Il caso volle che i quattro numeri predetti venissero estratti precisamente su Milano. Il deluso giuocatore avrebbe dovuto vincere la somma di 120 mila lire.

## Inghiottito dai gorghi del Sile

**Treviso, giovedì sera.**

In mezzo al Sile nei pressi dell'Aeroporto, dove si stanno facendo importanti lavori, l'operaio Primo Nardellotto da Treviso, che lavorava ad una draga per escavo di materiale, veniva investito da una puleggia e gettato nel fiume dove scompariva, inghiottito dai gorghi insidiosi.

La salma è stata subito ricuperata alla profondità di cinque metri.

## *A teatro*

### CARIGNANO

**Questa sera: popolare di *Rigoletto***

E' confermata per questa sera, alle ore 21, la rappresentazione popolare, fuori abbonamento, dell'opera *Rigoletto* di G. Verdi, diretta dal M° Umberto Berrettoni, ed interpretata da Carlo Galeffi, Mercedes Capsir Tansi, Giuseppe Traverso, Florica Cristoforeanu, Giulio Toemi, Raul Tejo.

La vendita dei posti continua presso la Segreteria del Carignano.

### ALFIERI

**Il Teatro Sperimentale dei G.U.F. con *La pulce d'oro* di Pinelli**

Ha luogo questa sera all'Alfieri l'annunciata rappresentazione della Compagnia del Teatro Sperimentale dei Guf, con *La pulce d'oro*, nuova commedia in tre atti di Tullio Pinelli. Il lavoro è stato messo in scena da Giorgio Venturini e la Compagnia è composta di noti attori professionisti. La recita non avrà repliche. Domani sera alle stesso teatro, debutterà, secondo quanto abbiamo già pubblicato, la Compagnia italiana d'arte scenica, diretta da Febo Mari, che si presenta con una novità di Sacha Guitry, *La fine di un mondo*.

## *Date posizione* di P. Zappa ottiene successo a Roma

**Roma, giovedì sera.**

Ieri sera al teatro Valle è andato in scena per la prima volta a Roma il lavoro del collega Paolo Zappa: *Date posizione*. La compagnia di spettacoli d'arte diretta da Marcello Giorda ha interpretato con molta efficacia la commedia che ha segnato un vivo successo: il teatro era esaurito. Molti applausi all'autore e agli attori.

## *La radio*

**E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma II**

Ore 14.40: La camerata del Balilla e delle Piccole Italiane — 17.15: Concerto vocale del concorso del soprano Vittoria Repinec e del baritono Scipione Colombo — 17.50-18.10: Bollettino prossimi e nevi - Spigolatura cabalistica di Aladino — 18.50: Orario del Dopolavoro — 19-20.5: Not. estere — 20.30: La guerra in Etiopia: «Come fu preparata e vinta» — 20.40: «L'Amore di Cristina», radiocomm. in 3 tempi di Val Silvestri — 22: Musica varia diretta dal M° Tito Petralia — 23.15-23.50: Musica da ballo: Orchestra Imperiale diretta dai maestri Bertino e Grassi.

**Roma, Napoli, Bari, Bologna, Milano II**
**TORINO II**

Ore 19-20.5: Orchestrina Moleti — 20.40: Musica varia — 21: Dal Carlo Felice di Genova: «Il segreto di Susanna», opera in 1 atto di Wolf Ferrari - Indi: «La favola di Orfeo», opera in 1 atto di A. Casella - Indi: «L'usignolo», 1 atto fabbozo di Strawinsky; direttore d'orchestra Vittorio Gui — Negli intervalli: Conversazione di Mario Corsi - Notiziario - giornale radio.

**Vienna** Ore 20.10: «Zarico VIII», tragedia di Shakespeare — **Parigi P.T.T.** 21.30: Tre scene d'amore interpretate da Sacha Guitry — **Parigi T.E.** 21.30: «Manon Lescaut», opera di Auber — **Radio Parigi** 21.45: Musica da camera — **Colonia:** 20.45: «Cerrasi famiglia», farsa di P. H. Schlusser — **Francoforte** 20.10: Concerto orchestrale — **Konigsberg:** 20.10: Varietà — **Lipsia** 19: «Carmen», opera di Bizet — **Breslavia** 23.10: Musica popolare — **Lussemburgo:** 22.30: Concerto sinfonico — **Monte Ceneri:** 20.30: «L'oca del Cairo», opera di Mozart.

## Ricordate che...

**LO STATO CIVILE** ha registrato:

| | Nati | Morti | Matrimoni |
|---|---|---|---|
| TORINO | 87 | 40 | 17 |
| MILANO | 91 | 36 | 66 |

**IL SOLE** sorge domani alle 7.26; tramonta alle 18.1. La **LUNA** sorge alle 13.57; tramonta alle 0.36. — Domani secondo giorno della Tempora di Primavera.

**CONFERENZE.** — Questa sera ore 21, alla Soc. Prop. Agraria: «Esperimenti di fecondazione artificiale» (prof. T. Bonadonna). - Salone Margherita di Savoia: diletto di liriche di Ada Negri.

**CONCERTI.** — Domani sera al Conservatorio: Pianista Cattimatore, clavicembalista Kastner (Guf).

**I SANTI DI DOMANI.** — S. Corrado francescano, S. Manasse, vescovo.

**FUNZIONI DI DOMANI.** — Santa Stazione quaresimale a S. S. delle Pace: ore 9 messa cantata, discorso, benedizione; 20 Via Crucis, dialogo, benedizione. - S. Francesco da Paola: più bradita dei 13 Venerdì in preparazione della Festa di S. Francesco da Paola: 17.30 rosario, predica, benedizione. Comincia il mese di S. Giuseppe alla Madonna di Lourdes (ore 18). S. Domenico.

Sabato sera al Collegio S. Giuseppe Carlo Rossi parlerà del nuovo Seminario.

**FIERE DI DOMANI.** — Bompietro.

**NUMERI E SPERANZE.** — Ritardi dopo l'estrazione del 15: Roma: 63 in 108 sett., 74 da 98, 75 da 91, 76 da 70, 34 da 53, 8 da 50, 46 da 52. - Torino: 76 da 81, 87 da 61, 33 da 58, 23 da 50. - Venezia: 89 da 100, 10 da 83, 3 da 82, 34 da 53, 41 da 53, 50 da 50. — La data dell'estrazione è in ritardo a Bari di 69 sett.; Firenze di 8; Milano di 12; Napoli di 2; Palermo di 9; Roma di 59; Torino di 7; Venezia di 51.

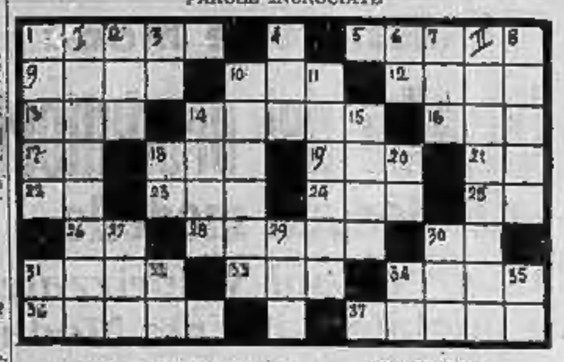
**LIBRO E MOSCHETTO.** — Sono aperte le iscrizioni presso il Guf al III biennio dei Corsi di Preparazione Politica.

**FESTE DELLA NEVE.** — A Bardonecchia: il 21 febbraio Guf; il 28 Dopolavoro Provinciale.

**SPORT.** — Domenica 21, ore 14: Corsa campestre femminile (lucta, grosso i Gruppi Rionali).

# *Giochi e passatempi*

PAROLE INCROCIATE



*Orizzontali:* 1) Secondo un proverbio francese non è buono che dopo morto: 5) Il piccolo tamburino del «Cuore»; 9) Regno di Plutone; 10) Sembra (tr.); 12) Stato asiatico; 13) Antenati; 14) Una città... del desiderio; 16) Dea pariale; 17) La targa di Messina; 18) Nota... chiave; 19) In nessun tempo; 21) Sigla di Terni; 22) Un tempo usato per oro; 23) Epoca; 24) Il nome della Miranda; 25) Le iniziali di Orlani; 26) Congiunzione; 28) Latte, pugna; 30) Adesso; 31) Città conquistata dopo 10 anni di assedio; 33) Contano alla scopa; 34) Città vituperata da Dante; 36) Città italiana, in origine etrusca, che fu capitale di ducato; 37) Fascine, stregoneria.

*Verticali:* 1) Il padre che ebbe il maggior numero di progenie; 2) L'amore di Cibele; 3) Negli scacchi e nelle carte; 4) Siluranti italiano; 6) Simbolo dell'arsenico; 7) Cattiva; 8) Un grande poeta che forse non è mai esistito; 10) Mare Adriatico; 11) Gemma dell'Adriatico; 14) Nome femminile e fiume del Piemonte; 15) Nostalgia d'Africa; 18) Condizionale; 20) Arsenio tedesco; 27) Esporre; 29) Tassa per tutti; 30) Antica lingua; 31) Le iniziali dei Pisani; 32) Officine meccaniche; 34) Nella cartolina d'augurio; 35) Nelle ricette mediche.

Se la soluzione è esatta, nelle colonne I o II si leggerà un aforisma di Goethe.

ANAGRAMMA

Disponendo opportunamente le lettere scritte in copertina troverete il titolo di un'opera teatrale del Ninchi.

**Soluzione del gioco pubblicato ieri**

*Casellario:*

1) Corsica; 2) Brezza; 3) Kiel; 4) Nulla; 5) Cuma; 6) Vitta; 7) Duma; 8) Puma; 9) Valle; 10) A. E.; 11) Net.

Nel casellario si leggerà: «La bella musica è come una valvola di sicurezza per l'umanità».

**Frin**

17

**FATE PURE ECONOMIA**

**MA IN MODO INTELLIGENTE**

Allorchè Voi rifletterete che i «Saponi in genere» quando fanno la schiuma, lasciano in libertà una quantità di «SODA» che screpola la pelle, la rovina, la invecchia, dovete convenire che è una **«economia poco intelligente»** quella che potete fare, non usando il Phé. Il Piaccasei è infatti quel «Sapone tipico» che si conserva neutro anche nella sua schiuma, e che perciò, mentre deterge la pelle, la ammorbidisce e la preserva da ogni irritazione.

**Terminata la «vendita di propaganda» fatta per la presentazione del «SAPONE Phé» questo viene messo in vendita in tutta Italia al «prezzo normale stabilizzato» di**

**LIRE 1,75 IL PEZZO**

Ma, anche a questo prezzo, il «Phé» costituisce sempre

«IL SAPONE DI GRAN CLASSE IL PIÙ A BUON MERCATO NEI CONFRONTI DE LA QUALITÀ»

**Se volete salvare la vostra pelle per avere un Sapone chiedete un Piaccasei**

**1.75**

LABOR. SCIENTIFICI DI ORTOCOSMESI E. A. CROZZA & TURCHI MILANO

Appendice di *Stampa Sera* (23)

# NOTTE INFERNALE

*nuovo grande romanzo*
*di*
**ONORATO BRUNELLI**

Più lungi, quasi in margine alla ripa oltre la quale scorreva l'Hérault, la fattoria dell'Orpierre si perdeva già nella semioscurità.

— Avremmo potuto andare a ringraziare i Boulargues — disse Cristiana.

— Di che cosa?

— Della verdura e della frutta che ci hanno portate più e più volte.

— Per ordine dei loro padroni, no?

— Che importa! Sono brave persone.

Uberto sorrise:

— Se dovessimo andare a salutare tutte le brave persone?...

— Credete siano molte? — chiese Cristiana.

Ripartarono gli sguardi su Fontana-Morta, poi ripresero il cammino. La grossa automobile era già nel cortile, pronta per la partenza.

— Spero che domani avremo bel tempo — augurò la giovane donna.

— Farà bello, senza dubbio — affermò il marito.

Nel cielo puro si accendevano le prime luci delle stelle.

— Che tepore! — disse ancora Cristiana. — Quando penso al freddo imperversante il giorno in cui poco mancò quel buon curato annegasse!

Rientrarono nel castello per sorvegliare gli ultimi preparativi. Le stoffe erano state rivestite dalle loro fodere e anche la maggior parte dei quadri erano stati ricoperti da teli protettivi. Questo apparato conferiva all'interno dell'edificio un'aria funebre.

Consumato il pranzo più rapidamente del solito, il signor d'Argis si scusò presso la moglie e Massimo:

— Vi dispiace se vado a letto? Domani bisognerà essere in piedi prima del levar del sole.

— Vi imiterò a momenti — replicò Cristiana, ricevendo sulla fronte il bacio del marito.

— Allora, poichè rimarrò solo... — fece Massimo.

Poco dopo, le finestre delle camere protettarono nella corte e nel parco i loro rettangoli luminosi e rimasero soltanto, al piano a terra, Giulietta, cameriera trasformata per un giorno in cuoca, e Devalde che le faceva la corte.

Ma anche Devaldès si ritirò e Giulietta rimase sola in cucina, da cui provenivano, a tratti, il rumore caratteristico di stoviglie malmenate.

Poi, tutte le luci si spensero e fu silenzio. La notte ovattava i monti di pace e di ombra.

Trascorse del tempo; passarono delle ore.

Poteva essere mezzanotte circa quando dalle rive dell'Hérault parve salire un brontolio. Di colpo, tutte le luci del castello si riaccesero. La tregenda ricominciava. Ma non aveva nulla di comune con lo spaventevole concerto della notte dal 5 al 6 settembre. Gli ululati della montagna si facevano udire meno striduli e a maggiori intervalli; i fuochi fatui danzanti sulle pendici erano, per contro, assai più numerosi.

— Massimo? — chiamò il signor d'Argis che da qualche minuto stava osservando, dal vano del balcone, la danza delle fiamme.

— Ho sentito. Andiamo?

— E' necessario. Sono pronte le armi?

— Tutto è pronto. Andiamo.

Si ritrovarono sulla scala e mentre Cristiana, sola in camera, pregava per la loro incolumità, lasciarono il castello, inoltrandosi nella campagna.

Avevano percorso appena qualche centinaio di metri, quando udirono una voce:

— Signori?

— Siete voi, Devaldès? — chiese il signor d'Argis.

— Sono io; e armato, per giunta.

— Vi ricordate, nevvero, come dobbiamo operare? Voi, Devaldès, vi dirigerete sull'Orpierre; voi, Massimo, seguite la strada ed io mi porto sul sentiero che scende a Fontana-Morta.

— D'accordo — risposero ad una voce Massimo e Devaldès.

Gli ululati non si udivano più; alcune fiamme si erano già spente. Ma presto altre ne sorsero; e si sarebbe detto indicassero il cammino a Devaldès.

Questi, come colto da paura, corse, ora, il fucile imbracciato, in direzione della fattoria abitata dai Boulargues. Venti volte rischiò di sdrucciolare in una carreggiata, venti volte rischiò a trarsi d'impaccio senza grave danno. La fattoria era ormai vicina e stava per raggiungerla quando udì, in lontananza, un colpo di arma da fuoco. Accelerò ancora la corsa e, giunto finalmente davanti alla casa, si fermò per gridare:

— Boulargues! Signor Boulargues!

Poi, non riuscendo a dominare la propria impazienza, lanciò un grosso contro le imposte. Si udì una seconda detonazione. Si aprì una finestra e la voce del vecchio fattore interrogò:

— Chi mi chiama?

— Io, Devaldès, l'autista del signor d'Argis. I fantasmi! I fantasmi!

— Ebbene? — fece il vecchio Boulargues, senz'ombra di timore.

— Non è la prima volta...

— Gli è che abbiamo ragione di credere trattarsi di fantasmi viventi.

— Oh! oh! — si stupì il fattore.

E, dopo qualche secondo di esitazione:

— Quand'è così, chiamo Stefano e scendiamo.

La finestra si richiuse e Devaldès volse lo sguardo alla landa, sulla quale incombeva un silenzio assoluto. Ancora tre istanti balzavano la loro ridda infernale. Chi aveva sparato, e contro chi? Perchè non si erano uditi lamenti o grida? L'autista che si era portato all'Orpierre per trovare rinforzi, si sentiva vincere da una leggera angoscia...

Il rumore di una porta aperta e poi richiusa, lo scalpiccio di passi, annunziarono che qualcuno della casa scendeva ad aprire. Apparve Boulargues padre.

— Dove siete, Devaldès? — chiese.

— Eccomi. E vostro figlio?

— Non ci capisco più nulla — rispose il contadino. — Stefano non è in camera e con lui è scomparso pure il suo fucile.

— Forse — replicò Devaldès — avrà avuto lo stesso nostro desiderio di far conoscenza con i fantasmi. Siete armato?

— Sì... Ho la carabina; ma è pericoloso usarla. E se si prendessimo scambievolmente a fucilate?

— Non bisogna sparare senza preventiva intimazione — raccomandò Devaldès. — Ma qualche cosa di nuovo ci dev'essere. Non avete sentito due detonazioni qualche minuto prima che vi chiamassi?

— Dormivo — rispose Boulargues — e mia moglie è un po' dura d'orecchi... Oh! Sentite? Delle grida!

Si precipitarono verso la sommità della landa da dove provenivano scoppi di voce. E quando vi furono giunti, udirono:

— Vi giuro che non sono stato io! Non sono stato io!

— Stefano! — esclamò allora il vecchio colono, dandosi a cercare fra le rocce.

Era Stefano, infatti, di cui Massimo Le Hars aveva, una decina di minuti prima, scorto l'ombra profilarsi davanti ad una fiamma e sul quale aveva sparato.

*(Continua)*

# NOTIZIE del lavoro

*Cifre*

L'annunciato convegno dei dirigenti sindacali dell'industria ha avuto luogo nel gran salone della Casa dei Sindacati di corso Galileo Ferraris, lunedì 15 febbraio. Millecinquecento dirigenti hanno ascoltato la precisa e sostanziosa relazione di Augusto Venturi e la parola elogiatrice e incitatrice di Piero Gazzotti.

Il Federale di Torino, ricordato che i lavoratori dell'industria hanno versato all'E.O.A., durante il 1936, L. *4.245.755,75*, e che mercè questo imponente contributo fu possibile ultimare la «3 Gennaio» e iniziare le colonie di Marina di Massa e di Bardonecchia, ha aggiunto che quella di Marina — costruita dall'E.O.A. — sarà data in gestione alla Cassa Mutua dei lavoratori dell'industria. Più ambito riconoscimento non poteva giungere dal Capo del Fascismo torinese.

Dalla relazione Venturi. Due piccole cifre: 62 lavoratori dell'industria torinese sono insigniti della Stella al merito del Lavoro; 1429 reduci dall'A. O. I. sono stati avviati al lavoro dall'Ufficio di Collocamento dell'industria a tutt'oggi.

E un'ultima cifra: circa *18 milioni* sono stati versati dall'Istituto nazionale Fascista delle Assicurazioni contro gli infortuni a titolo di indennizzo per circa *88 mila* infortuni sul lavoro denunciati nel 1936 nella provincia.

### *I libretti personali delle Casse Mutue di malattia*

Sono in distribuzione i *libretti personali* di iscrizione alle Casse Mutue di Malattia che, a coronamento del nuovo, e noto, ordinamento dell'assistenza medica, sostituiranno ogni e qualsiasi tipo di libretto o tessera di riconoscimento e simili, fin qui in uso. I *libretti personali* saranno distribuiti agli operai attraverso le aziende e *dovranno costantemente rimanere in possesso degli operai stessi*, che dovranno conservarlo presso di sè in ogni momento, mentre saranno tenuti a presentarlo all'azienda all'atto dell'assunzione e all'atto del licenziamento per farvi annotare le date relative. *Non è quindi più necessario, in caso di malattia, che i libretti personali vengano, come per il passato, inviati all'Ufficio delle Casse Mutue Malattia.*

Concludiamo questa voce annotando che, durante il 1936 le Casse Mutue Malattia hanno erogato la somma di *18.581.228*, di cui hanno beneficiato *75 mila lavoratori*. Tal somma comprende le indennità di malattia, l'assistenza sanitaria e l'assistenza varia, che è consistita nell'avviamento di *5295 bimbi* alle colonie, nell'avviamento dei malati ai convalescenziari e in sussidi straordinari.

### *Vertenze risolte*

Dal 1.o gennaio al 15 febbraio 1937-XV sono state recuperate a favore dei lavoratori dell'industria, dopo la favorevole risoluzione di alcune importanti vertenze, la somma di circa *284 mila lire*.

Ecco un sintetico quadro dello sviluppo delle vertenze dal 1932 a tutto il 1936:

1932, vertenze risolte n. 5846; recupero di L. 5.252.116,25;

1933, vertenze risolte n. 5128; recupero di L. 2.562.566,07;

1934, vertenze risolte n. 5116; recupero di L. 3.083.017,30;

1935, vertenze risolte n. 6090; recupero di L. 2.723.363,60.

1936, vertenze risolte n. 5944; recupero di L. 2.458.445,92.

Nel quinquennio: vertenze risolte n. 27.628; recupero totale di L. 14.079.509,14.

### *Disdette di contratti*

Sono stati disdettati:

il contratto provinciale collettivo di lavoro stipulato il 22 giugno 1928-VI per il personale femminile dipendente da imprese di pulizia delle vetture ferroviarie;

il contratto provinciale collettivo di lavoro stipulato il 22 maggio 1930 per le maestranze addette ai laboratori di marmo, granito e pietra non adiacenti alle cave.

### *Il nuovo contratto dei trafilieri*

A coronamento delle trattative condotte il 12 e 13 febbraio, con l'intervento del capo gruppo Nardeschi per i lavoratori, è stato firmato il contratto relativo alla sistemazione contrattuale dei trafilieri torinesi.

### *Riunioni e Convegni*

Il 15 febbraio, a Milano, sono state riprese, e continuate a tarda notte le trattative per il contratto nazionale di lavoro degli Assistenti tecnici.

Il 15 febbraio hanno avuto luogo le trattative per la rinnovazione del contratto di lavoro del personale delle Ferrovie Torino-Rivoli.

Il 19 febbraio, a Roma, avrà luogo una riunione di rappresentanti delle Federazioni interessate, cui parteciperà un rappresentante dell'Unione torinese, per l'esame della questione riguardante la qualifica degli apprendisti litografi.

Il 20, nella sede del Dopolavoro Aziendale, il dott. Bernetti, direttore dell'Ufficio Collegamento presiederà l'assemblea dei soci della Cassa Mutua Aziendale Operai S. A. ing. V. Tedeschi, per l'esame e l'approvazione del consuntivo 1936 e preventivo 1937. Direttore di questa Cassa Mutua è stato nominato il camerata Angelo Colombo, in sostituzione di Giuseppe Carboni, che ha lasciato lo stabilimento.

Quanto prima saranno avviate le discussioni pel rinnovamento del patto di lavoro pel personale dipendente dalla Ferrovia Valdorta.

Il Congresso provinciale dei lavoratori dell'Abbigliamento è stato fissato definitivamente al 21 marzo p. v.

L'Unione dei lavoratori dell'Industria ha sollecitato un incontro per avviare trattative riguardanti la regolamentazione contrattuale degli assuntori dei servizi delle Ferrovie secondarie.

### *Prelittoriali del Lavoro*

La preparazione dei Prelittoriali del lavoro prosegue attivissima. Ai prelittoriali hanno già dato la loro iscrizione: 12 concorrenti mobilieri; 34 concorrenti saldatori autogenisti; 13 formatori modellisti meccanici; 21 concorrenti muratori.

# TORINO DI GIORNO

## Il declino demografico della nostra città

# Il problema della denatalità nella parola del Federale

Decisa di attività e di opere la vita della nostra città in ogni campo, da quello politico a quello industriale; risultato splendido, frutto di una lotta tenace che segna per ogni tappa una vittoria e che la pone ad un livello di progresso continuo ed evidente. Quello che un tempo veniva compiuto a titolo di esperimento è divenuto oggi un canone di vita sociale che aumenta ogni giorno di valore, col progredire della comprensione e della potente realizzazione; doti che l'avvento del Fascismo ha condotto al suo supremo grado di potenzialità.

Questo mirabile quadro di Torino nelle sfere del suo cammino quotidiano, è profondamente amareggiato da una ben triste verità: la denatalità.

Problema di capitale importanza che non può e non deve essere lasciato insoluto, nè tanto meno affidato ad una sola categoria di cittadini, ma che deve essere compenetrato, valutato e risolto da ognuno con vero spirito fascista, anche e soprattutto perchè risulta incompatibile con le leggi di uno stato come il nostro, che ha saputo promuovere, ridestare, ringiovanire le risorse di un popolo votato ai più alti destini.

Son le cifre che parlano e mai eloquenza è parsa più cruda e più triste. In una settimana dall'8 al 14 febbraio 189 nati, 220 morti; le nate han superato le culle di 31 unità. E così quasi ogni giorno con sconfortante continuità, ed il fenomeno, se così piace di chiamarlo, non è da imputarsi soltanto a particolarità di stagione, perchè le statistiche lo denunciano subitamente comune anche alle altre.

### Suoni alto un monito!

Triste il destino di una nazione povera di culle! Una comunità di inutili, di stanchi, che alla sanità del corpo non sanno contrapporre quella dell'anima e del pensiero.

Oggi che tutto un popolo è stretto coscientemente e fiero attorno ad una culla regale, suoni più alto e più imperioso il monito: la Patria vuole dei bimbi! Altrimenti, è la famiglia, questa meravigliosa concezione umana, la più alta concezione umana, santificata dalle leggi di Dio, che minaccia di disgregarsi.

Vedete quanto diversi i rapporti dei singoli e della comunità nelle nazioni con molti figli e in quelle dove i figli scarseggiano, mancano!

Ci ribelliamo al pensiero che Torino romana, fascista e sabauda abbia segnato questo triste destino. La virtù dei suoi Santi, dei Martiri, degli Eroi, le gloria antiche e nuove che non hanno trasmesso ma vivono eterne nel cuore dei forti e dei generosi che si perpetuano di generazione in generazione, faranno sì che ancora una volta la nobile città di tanti ardimenti e di tanta storia, trovi anche nel campo demografico il giusto equilibrio che le consenta di perdere, senza rimpianto, il triste primato della denatalità.

Ancora una volta, come sempre, sarà il Fascismo che segnerà la via da percorrere. La Casa Littoria, fucina feconda di iniziative e di opere, partirà, anche ora, la scintilla per questa profonda, immensa, salutare opera di bellezza e di bontà. Nessuno meglio del Segretario Federale di Torino, che vive giorno per giorno, respira si può dire, la vita di tutta la popolazione cittadina, è in grado di comprendere e valutare l'importanza di questo che chiameremo senza esitazione, un atto di fede nelle possibilità della genti.

Ed è appunto per questa possibilità presente e futura, che egli giudica necessario agire subito. Per questo ha indetto per venerdì prossimo, a Casa Littoria, una riunione dei principali esponenti della vita pubblica cittadina e di alcuni pediatri, per l'esame, la discussione e l'attuazione di proposte di singolare interesse e grande importanza.

*«E' molto triste e molto grave il problema della denatalità a Torino* — egli mi ha detto — *più triste e più grave in quanto son anni ed anni che si combatte per vincerlo. Sono state dedotte somme ingentissime per opere intese alla tutela della madre e del bambino, sia sotto forma di assistenza varia, sia in polizze di maternità e natalità, ma i frutti raccolti non sono stati quali speravi, anche perchè non si tratta, come erroneamente si crede, del problema dal lato economico, ma di un problema di ordine essenzialmente morale, basato anzitutto su di una forma di egoismo meschino, gretto, dei singoli, che si richiudono in se stessi, nei propri comodi e nelle proprie abitudini sempre condannabili e non sentono più o quasi il sentimento dell'orgoglio della perpetuazione e della sviluppo della razza. E questo male, gravissimo, non trova le sue radici più profonde nelle classi del meno abbienti, ma in quelle della borghesia e dell'aristocrazia. Il popolo lavoratore che su trarre dalla sua vita sobria e sana l'umana certezza dei domani, nell'assistenza dei figli e non solo per sè, ma per tutta la Nazione, sente la poesia delle culle, legami indissolubili della famiglia, e sente, perchè sa, la suprema tristezza delle case ove non sorridono bimbi».*

### All'ordine del giorno

Pro' lema morale dunque. Egoismo gretto, egoismo che soffoca tra le mura di esigue paradossali ragioni, i più puri sentimenti dell'animo umano, inaridendo ciò che le leggi fondamentali della vita e la natura stessa della nostra razza hanno palesi e latenti.

Ma quanto sarebbe necessario abbattere un simile edificio di falsità, che sembra saldo e non è, impenetrabile e non è, perchè lasciar apertamente trapelare dalla tragiche falle della sua erosa struttura, il calore della vita di chi non vegeta, ma dona all'esistenza il contributo di tutto sè stesso.

«Le personalità dei singoli deve scomparire davanti al dovere» ha detto il Segretario Federale e nulla meglio di queste parole è il

## Per la nascita del Principe di Napoli

### Duemila Balilla al "Te Deum,, in S. Domenico

Stamane alle ore 10, nella Chiesa di S. Domenico si sono svolte le annunciate funzioni di ringraziamento ed augurio per la nascita del principino. Fin dalle 9.30 via S. Domenico, via Milano ed adiacenze, rigurgitavano di Balilla e Piccole Italiane che, inquadrati dai loro dirigenti si recavano ad assistere al solenne rito.

Alle 10 precise le tre navate della Chiesa erano completamente occupate dalla giovanissime Camicie nere e Piccole Italiane che rappresentavano tutti gli organizzati di Torino e Provincia. Erano presenti tutti i dirigenti e le dirigenti dell'organizzazione Giovanile Torinese. Ed il rito si è svolto fra canti, preghiere e dolci melodie che rapivano ed esaltavano i cuori.

Officiava il Priore padre Botta e dirigeva il Promotore dei piccoli rosariani. Col ringraziamento e l'augurio per l'augusto neonato, sono state recitate preghiere ed elevati canti per la Famiglia Reale e per il Duce; e la cerimonia ha avuto termine con la benedizione. Ma anche nelle vie, dopo la funzione si è avuto un'eco del contento dei piccoli che spiritualmente si sono uniti alla gioia della Famiglia Sabauda. Gli inni della Patria hanno risuonato per le strade e per le piazze attraversate dai Balilla e dai Piccole Italiane che facevano ritorno alle loro sedi, in una festa di luce e di colori.

M. V.

## I venerdì di Quaresima alla SS. Sindone

E' antica tradizione che durante i venerdì di quaresima, alcuni degli oratori quaresimalisti, per turno tengano, in Duomo, un discorso sulla S. Sindone. Domani sarà il secondo venerdì di quaresima. Si apre la grande vetrata della cappella ed alle colonne del Duomo si accendono delle grosse torcie.

E' una tradizionale forma di riverenza e di devozione al Sacro Lenzuolo.

La predica ha luogo alle ore 17 e mezza.

Intorno alla S. Sindone intanto si è costituito un piccolo museo nelle Chiese del S. Sudario. Non mancano i visitatori. A prova dell'interesse che suscita la S. Sindone tra gli studiosi sta la recente copiosa bibliografia curata dal can. E. Dervieux, bibliotecario della Casa Ducale di Genova. La bibliografia completa quella che egli ha fatto recentemente.

## Concorso nazionale di violino e violoncello

L'Ufficio Stampa del Dopolavoro Provinciale di Torino comunica:

Il Dopolavoro Provinciale di La Spezia indice ed organizza il IV Torneo Nazionale Violinistico ed il III Torneo Nazionale Violoncellistico allo scopo di valorizzare e riconoscere l'arte dei giovani violinisti e violoncellisti italiani e promuovere nella massa dopolavoristica l'amore per la musica. I tornei si effettueranno il *26, 27, 28 aprile* p. v. in un teatro de La Spezia. Gli interessati potranno richiedere al Dopolavoro Provinciale di Torino il regolamento dei due tornei.

## Ottocento bimbi delle scuole Plana e Regina Elena plaudono al Duce durante la visita di Piero Gazzotti

Gli insegnanti e gli ottocento allievi della scuola di avviamento professionale Giovanni Plana e della scuola commerciale Regina Elena hanno accolto questa mattina il Federale Piero Gazzotti con calorose manifestazioni di affetto. A ricevere il Gerarca si trovavano il presidente della scuola ing. Caldera, il vice-presidente dott. Milone, il direttore prof. Galgano, il comm. Codegni, il cav. Mondino, il centurione Astengo, un ufficiale dell'O. N. B. per il console Salvetti ed altri ufficiali delle organizzazioni giovanili.

Il Gerarca ha visitato le varie sezioni della scuola ove i giovani vengono avviati al lavoro ed imparano un mestiere; si è soffermato nei laboratori di falegnameria, meccanica, montaggio ed aggiustatura delle macchine. I ragazzi intenti ai loro lavoro hanno salutato il Gerarca e gli hanno dato praticamente prova della loro preparazione, presentandogli lavori e saggi da essi eseguiti. Nella sala della scuola commerciale il Federale si è poi intrattenuto con le bambine che stanno imparando la stenografia, la dattilografia, la contabilità commerciale, il disegno e quanto occorre per poter divenire un giorno delle buone impiegate. Nelle aule per l'insegnamento scientifico il Gerarca ha poi assistito ad alcuni interessanti esperimenti di fisica e ad una lezione sul funzionamento della macchina a vapore, impartita praticamente su di una piccola macchina che funziona però in tutti i suoi accessori perfettamente.

Un dono, che è stato particolarmente gradito, i Balilla della scuola professionale hanno voluto offrire al Federale Gazzotti: i ragazzi hanno costruito dei banchi scolastici pieghevoli e facilmente trasportabili a spalla per la scuola all'aperto della Colonia Tre Gennaio. I banchi sono stati interamente costruiti dai giovani nei laboratori della scuola e recano ognuno una breve scritta dedicatoria. Il Federale ha molto gradito il dono ed ha avuto affettuose parole di elogio per i giovani artigiani.

Nella palestra della scuola si erano frattanto adunati gli ottocento alunni ed alunne agli ordini degli insegnanti. Dopo che l'ing. Caldera ebbe porto al Federale il benvenuto a nome degli insegnanti e degli scolari, Piero Gazzotti ha parlato alle belle centurie di Balilla, Avanguardisti e Piccole Italiane. Nelle loro divise agli ordini degli ufficiali i maschietti presentavano una magnifica visione di giovinezza guerriera. Ad essi ed ai dirigenti Piero Gazzotti ha rivolto fervide parole di elogio, li ha spronati allo studio ed al lavoro esprimendo la certezza che essi saranno degni dei combattenti della grande guerra e dei legionari dell'Impero e che se sarà necessario sapranno ripetere le gesta eroiche. Una fervida acclamazione ha salutato le parole del Federale ed è stato affettuosamente salutato dai bimbi mentre si avviava per lasciare la scuola con entusiastiche acclamazioni al Duce.

## La Festa della neve organizzata dal G.U.F.

Tutto è pronto perchè Bardonecchia possa accogliere domenica le ajuole dell'allegria e la sagra della neve della goliardia torinese. L'organizzazione sia della parte spettacolare, come di quella agonistica è a punto. L'organizzazione ha provveduto ad un sereno alberghiero nei migliori alberghi di Bardonecchia per 1500 persone. Si ricorda che le iscrizioni si raccolgono tutti i giorni dalle ore 21 alle 12 e dalle 17 alle 19.30 presso l'Ufficio organizzazioni del Guf e che la quota è di L. 5 per studenti universitari, di L. 8 per studenti medi e di L. 12,50 per invitati.

## La colonizzazione somala in una relazione al Rotary

Ha avuto luogo iermattina la settimanale riunione del Rotary, sotto la presidenza del comm. Voli. E' stato invitato a parlare il cav. Piero Buffo, agricoltore in Somalia, il quale ha illustrato la grandiosa opera di colonizzazione dei Commissorio di Genale.

## La II Mostra musicisti a Palazzo Lascaris

Stasera a Palazzo Lascaris secondo concerto di compositori piemontesi. R. Carando presenterà con la violinista Magda Gusberti una sonata, E. Contesso tre pezzi per pianoforte, E. Calosso con le cantatrici B. Luzzatti e M. L. Parano sette pezzi per canto.

## Auto che investe e si dà alla fuga

Nel pomeriggio di ieri, verso le ore 14.30, il quarantunenne Giovanni Pichetto fu Carlo, residente a Bruino, mentre percorreva in bicicletta corso Orbassano, veniva investito da una automobile, che, senza arrestarsi, proseguiva la sua corsa e si dava alla fuga, restando pertanto sconosciuta.

Soccorso da astanti il Pichetto, che aveva riportato varie lesioni, venne trasportato all'ospedale Mauriziano, ove quei sanitari gli riscontravano delle ferite multiple nonchè la frattura della clavicola destra e lo giudicavano guaribile in un mese salvo complicazioni.

## Un furto di pali

Carlo Arbaneo fu Giuseppe, operaio disoccupato, ebbe, l'altra sera, una peregrina idea. Occorrendogli un palo di pali per una piccola costruzione domestica, egli pensò di procurarseli senza spesa andando a rifilarli in un cantiere d'una casa in costruzione esistente in via Nizza.

Egli, infatti, si introdusse nel cantiere verso le ore 22.30 e, scelti due piccoli pali, si accingeva a trasportarli alla propria casa, quando, avvertiti dal rumore dei pali smossi dal banco, alcuni inquilini di una casa vicina gli ostacolarono il passo chiedendogli che facesse sopraggiungere anche il guardiano del cantiere che, a sua volta, richiese l'intervento degli agenti del Commissariato di P. S. della Sezione Barriera di Nizza.

Data la lieve entità del furto l'Arbaneo, previo interrogatorio ed identificazione, fu rilasciato e denunciato a piede libero per furto.

## Figurine della strada

### Il quattordicesimo a tavola

Al momento di andare in tavola, il piccolo volle essere della partita. Nessuno aveva pensato a lui, che alle otto di sera cade dal sonno e lo mettono a nanna; nessuno aveva contato che, con il piccolo, sarebbero stati tredici a tavola.

Tutto ha sopportato dalla malevolenza del mondo, il signor Elia: affronti offese villipendi; e quanti bocconi amari ha ingoiato in cinquant'anni di professione! Ma il coraggio di affrontare il numero tredici, non se l'è sentito mai. Com'era possibile in quelle condizioni, festeggiare con la bella tavolata, il cinquantennio di diploma; cinquantanni di agrimensura indefessa e onesta?

#### *E nell'attesa...*

Il signor Elia s'attacca al telefono e cerca un qualche amico di buona volontà che venga, per carità, che venga subito a fare il quattordicesimo. Nonostante l'ora tarda, l'amico si trova.

Ma nell'aspettarlo, il piccolo soggiace alla sua consuetudine: un giochetto, una chiacchieratina, uno spadiglio, una piccola birra, ancora un capricetto, ancora uno spadiglio; e s'allunga sul sofà in un sonno di piombo.

Il quattordicesimo invitato giunge quando la mamma esce soddisfatta dalla camera del piccino, dicendo: «Quando dorme siam tutti più tranquilli!».

Ma, povera donna, impallidisce al veder il buio che copre il viso del signor Elia. Che c'è di nuovo?

«C'è che torniamo ad esser in tredici...».

Allora il quattordicesimo — diventato tredicesimo — dovrebbe tornare donde è venuto? Sicuro, dovrebbe. La cosa, tuttavia, par grossa a tutti. E tutti aforzano di far compresdere al festeggiato che, se non a tavola, almano in casa son sempre quattordici; e per questa ragione, ogni... timore divien ridicolo.

Il signor Elia non cede; tutta la radunata in lite piuttosto che cedere.

#### *La torta-sorpresa*

E la lite scoppia. Con il quattordicesimo son scontenti tutti gli invitati, i quali, esprimono il loro sdegno, in termini inequivocabili, abbandonano il campo per ritirarsi in buon ordine. Non restano che i familiari, immusoniti...

La mamma, buona donna, vuol sollevare le sorti della festa, ed ha la sua pensata: presentare subito la torta-sorpresa, che avrebbe dovuto apparire soltanto a fine tavola. Entra nella sala da pranzo recando tra le mani il suo capolavoro, grande capolavoro, su cui, con il filato di zucchero, ha scritto: «A mio marito, nel cinquantesimo anno professionale e nel trentaseiesimo del nostro matrimonio».

Ma appena ella ha posato sul tavolo la torta-sorpresa, e s'accinge a offrirla scherzosamente, il signor Elia, con un lungo: «ecch...», smarrisce i sensi.

Enorme confusione: acito, acqua di colonia, cotone, cuori in ansia, lagrime, pateticho invocazioni, preghiere ad Elia Profeta, tutto, mescolandosi, coopera per far sì che il povero festeggiato rinvenga. E alfine rinviene. Ma come gli esce un dì di voce, si ode che dice: «Marianna, sai, ho trovato perchè non me ne è andata mai una bene! Me l'hai detto tu, con la tua torta! Quant'è cinquanta meno trentaseiette? Tredici tredici, ti dico, mondo boia!».

E soffiato un altro ecch..., torna a svenire!

Radel

## Arresti

Gli agenti della Squadra Mobile hanno tratto ieri in arresto tali Valentino Lombardi di Onorato e Cristina Libertà Pagliano di Domenico, perchè contravventori alla diffida di soggiorno.

### Seguendo la Cronaca

### da BIANCHI I «CASALINGHI» MODERNI

trionfano perchè soddisfano il buon gusto, presentano delle originali innovazioni che ne aumentano la praticità e sono seguiti da prezzi molto convenienti.

Via Viotti, fronte Terre Littoria.

### TAPPEZZERIE in CARTA

Vendita diretta al pubblico dalla fabbrica di via M. Cristina, 125.

### BERLITZ

Lingue, Traduzioni, P. Castello 19

### CELEBRE CHIROMANTE

Consigli infallibili Scienza egiziana

### LA PARIGINA

(*Abitualmente autorizzata*): Piazza S. Giulia 11, P. 2°. Orario 10-12 15-17. Escluse mercoledì, giovedì.

## Sistemazione di piazza Castello a senso unico

# Linee tranviarie che mutano percorso

### Il N. 12 in piazza Verona e il N. 20 al Cimitero Il N. 4 sbarrato salirà alla Villa della Regina ed il N. 3 percorrerà via Po nella direzione discendente - Il N. 31 sostituito da un N. 12 sbarrato

*All'occhio del buon torinese, sempre attento a tutto quanto si fa e si dice per rifare nella sua città, non è sfuggito l'inizio di lavori importanti attorno ai binari tranviari di Piazza Castello. Con l'osservazione e, naturalmente, nata anche la curiosità, acuita dalla conoscenza della nuova sistemazione che si intende dare a tutto il piano della Piazza e nella quale devono necessariamente entrare anche i binari. A tale curiosità cercheremo di dare ora risposta, anche se, per la difficoltà di ottenere informazioni più precise, non potremo indicare con esattezza la data d'inizio di tutte le nuove sistemazioni che sono state decise per i percorsi di parecchie linee tranviarie attraversanti Piazza Castello e alcune vie ad essa adiacenti.*

*E', pertanto, certo che i lavori a cui abbiamo accennato costituiscono il punto di partenza di una vasta modificazione di itinerari tranviari. Essi, infatti, che porteranno all'allargamento della sede dei binari ed alla costruzione di una cintura di linee attorno a Palazzo Madama, sono ispirati, come tutte le modificazioni che verranno attuate, dalla necessità di semplificare e razionalizzare il servizio tranviario in Piazza Castello, eliminando gli inconvenienti dell'intricato incrocio delle linee da tempo verificatosi. Sono collegati, inoltre, alla nuova caratteristica che si è stabilito di dare, nei riguardi del traffico tranviario, alle vie Giuseppe Verdi, Principe Amedeo, Maria Vittoria e, in parte, a via Po.*

*Seguendo il principio del «senso unico», teso a decongestionare il movimento della strada di piazza Incoronata dal traffico in esse svolgentesi, tali vie, infatti, verranno considerate, rispetto al Po, ascendenti (Giuseppe Verdi e Principe Amedeo) e discendenti (Maria Vittoria e Po). Via Po, però, conserverà il doppio senso per le linee che in esse hanno già sede.*

*Inquadrata così la nuova sistemazione tranviaria, accenniamo ora a precisare quali saranno i mutamenti delle linee.*

*Linea N. 3 — Dato il senso ascendente stabilito per la via Giuseppe Verdi, percorrerà l'attuale itinerario soltanto nella direzione di Borgo San Paolo. Nell'altra direzione, invece, raggiungerà via Vanchiglia, arrivando da Piazza Castello, percorrendo via Po.*

*Linea N. 12 — Presenta il più importante mutamento. Giunta in Piazza Castello, si scaricherà alla 31.a linea, piegherà per i Giardini Reali, infilerà corso Regio Parco e farà capo a Piazza Verona, dove già è stata costruita la cintura per la conversione delle vetture. Le sue corse si alterneranno a quelle di una 12.a linea sbarrata che, giunta in Piazza Verona, proseguirà fino all'attuale capolinea della 31.a.*

*Questa nuova sistemazione dei «doppi» va ricollegata a quella di Piazza Castello ed al «senso unico» di via Giuseppe Verdi.*

*Linea N. 20 — Il suo mutato itinerario sarà originato dal cambiamento di quello del «doppi» e dal «senso unico» della via Maria Vittoria e Principe Amedeo. Nella direzione discendente, infatti, arrivata per via Maria Vittoria a Piazza «Carlina», girerà in via Accademia Albertina, attraverserà via Po, imboccherà via Rossini e, sostituendosi alla 12.a linea, farà capo all'ingresso centrale del Cimitero. Nella direzione ascendente, invece, giunta in via Accademia Albertina, risalirà per via Principe Amedeo, via Bertola, via Pietro Micca e raggiungerà la sua attuale sede in Piazza Solferino.*

*Linea N. 4 sbarrato — Si sostituirà nella sua parte finale alla 20.a e, invece di fare capo alla Gran Madre di Dio, proseguirà fino alla Villa della Regina.*

*Con tutto questo vasto complesso di modificazioni a centro cittadino sarà una maggior snellezza di movimento tranviario ed una migliorata semplicità di traffico.*

L'inizio degli importanti lavori attorno ai binari tranviari di piazza Castello

## IN CUCINA E IN CASA

**STUZZICHERIE IN SALSA PICCANTE.** — Tagliare a fette della spessore di un centimetro un bel pane di stazione. Spolverizzare con sale, inumidire col sugo di un limone e lasciare in fusione per un'ora.

Mettere quindi la mozione al ferri, su fuoco ardente. A cottura compiuta disporre su di un piatto e ricoprire con una salsa piccante, fatta con prezzemolo, aglio, acciughe e capperi, tritati finemente e diluiti in olio e aceto. La salsa piccante può essere sostituita da una buona maionese.

**IL LUCIDO DEGLI ABITI NERI** si toglie col seguente procedimento: addizionare un litro d'acqua di un cucchiaio di ammoniaca; bagnarvi una pezzuola bianca, applicarla sulla stoffa cui si vuol togliere il lucido e passare il ferro ben caldo.

## NELLA LANCIA

### Un messaggio del Sovrano alla vedova

Dirigenti impiegati ed operai della Ditta Lancia hanno ricevuto questa mattina della vedova dell'industriale recentemente scomparso, un nobile messaggio in cui la signora Lancia esprime la certezza che tutti faranno del loro meglio perchè la grande fabbrica continui a progredire ed a prosperare. Nella mattinata i direttori delle varie sezioni si sono riuniti per consigliarsi circa le deliberazioni da prendere. Dopo le dolorose vicende che hanno così intimamente colpito la vita dell'importante industria certamente essa saprà ritrovare nuova forza e vigore e salvaguardare il lavoro dei suoi quattromila operai.

Ieri alla signora Lancia è pervenuto dal Primo Aiutante di S. M. il Re Imperatore un nobile messaggio con le espressioni di condoglianze del Sovrano.

### Giovani Fasciste sportive ricevute dal Federale

Il Federale ha ricevuto ieri mattina le Giovani Fasciste sciatrici che parteciperanno a Dobbiaco alle gare nazionali di discesa libera e le pattinatrici che si esibiranno in artistiche evoluzioni sul ghiaccio. Le giovani, che erano accompagnate dalla contessa Cavalli e dalla delegata sportiva signorina Poletto, hanno riaffermato al Gerarca la loro ferma volontà di impegnarsi a fondo nella gara. Piero Gazzotti ha rivolto a queste tipiche rappresentanti della giovinezza del nostro tempo, ardente e sportiva, parole di plauso, di incitamento e di augurio. Le Giovani Fasciste sono partite ieri sera per Dobbiaco, ove completeranno il loro allenamento.

### Il Concorso fotografico

Si avvertono gli interessati che il termine delle consegne dei lavori per il concorso di fotografie e fotomontaggi, documentanti le attività del GUF e dei NUF piemontesi, è stato prorogato fino a tutto il 31 marzo 1937-XV.

### Ciclista urtato da un'auto

Stamane, verso le ore 10.30, si è presentato all'ospedale S. Giovanni, per farsi medicare, il ventisettenne Giovan Battista Bosso, abitante in via Bellezia n. 14, al quale i sanitari hanno riscontrato delle contusioni ed escoriazioni multiple alle gambe, che giudicarono guaribili in otto giorni salvo complicazioni.

Il Bosso fu dichiarato al sottotenente di P. S. di servizio al nosocomio che ieri sera, verso le ore 19, mentre percorreva in bicicletta corso Galileo Ferraris, giunto all'angolo di via Legnano, era stato urtato e gettato al suolo dall'automobile targata N. 24377-TO, guidata da tale Primo Pucci, abitante in via Giacomo Medici n. 70, incidente nel quale aveva riportato le ferite lamentate.

## TEATRI: Spettacoli d'oggi

**CARIGNANO** (Stagione lirica del «Nuovo») — Ore 21: «Rigoletto» di G. Verdi (Serata a prezzi popolari).

**ALFIERI** (Comp. Teatro Sperimentale del Tic). — Ore 21: «La pace d'oro» di T. Pinelli (Novità).

**ROSSINI** (Comp. M. Casalegno) — Ore 21,15: «E' proibito bagnarsi!...», di Arnold e Bach.

**GIANDUJA** (Marionette Lupi). — Ore 15 e 21: «I quattro Moschettieri» di Nina e Morbelli.

**CHIARELLA:** ore 21,15: Comp. Totò in «Belle o brutte ad piacion tutte».

**ODEON** (Viotti) Cav. L. 3 Omaggio Dame

### I divertimenti

**Varietà MAFFEI** ore 17 e ore 22
*E' tornato l'amore* (rivista).

### Spettacoli cinematografici

**AMBROSIO:** «Cairo e Adele» con Clark Gable e Marion Davies. Ultimo.

**BALBO:** «I cavalieri del Texas» di K. Vidor con F. Mac Murray, J. Parker.

**IDEAL:** «Lord Fauntleroy» (Freddie Bartholomew) e Rivista Cicberti.

**STATUTO:** «La Pompadour» con Kate Von Nagy. - Ultimo giorno.

**ALPI:** «La riva del bratle, J. Cagney.

**MAFFEI:** Donne tra due mondi e Var.

**NAZIONALE:** «Karmesse eroica».

**MASSIMO:** «Vivere!» con Tito Schipa. Nino Besozzi e Caterina Boratto.

**ITALIA:** «L'albero di Adamo», Merlini.

**TORINESE:** «Corsaro nero di Salgari.

**SAVOIA:** Becky Sharp. Miriam Hopkins

**PRINCIPI DI PIEMONTE:** Sentiero del pino solitario.

**EXCELSIOR:** Sentiero pino solitario.

**REGINA:** Amazoni bianche e Farieth.

**IMPERIALE:** «Noi il rosso», A. Falconi.

**DIANA:** Sentiero pino solitario. L. I. I.

**FAMIGLIE,** Po 31: Lanceri del Bengala

**FORTINO:** Ragazza di Bosnia e Var.

**ITALIA,** Nizza 159: «Grande appello».

**CUMIANA:** La carica dei Seicento. Prima

**REX:** «Jim la Piccadilly», + Prima.

### Oggi al CINECORSO «prima» LA CARICA DEI SEICENTO

E' stato scritto che *La carica dei Seicento* è una «folle galoppata che sfida tutte le leggi dello spazio e della morte» - «è una legione d'arcangeli vendicatori, discesi tra il fuoco e il ferro a punire un'altra volta negli uomini il delitto di Giuda».

### LA CARICA DEI SEICENTO

è interpretata da uno stuolo di attori eccellenti, tra i quali primeggia il bellissimo e simpatico *Errol Flynn*. La soave *Olivia de Havilland* porta note di dolcezza tra tanto furore e terrore.

### LA CARICA DEI SEICENTO

non esaurisce in se stessa l'interesse del *film che sta sbalordendo tutto il mondo*, ma contiene altre bellissime parti, tra le quali particolarmente notevoli «la cacciata alla pantera» e «l'assedio ed il massacro di Chukoti». Quando la *Warner Bros* si mette a fare le cose in grande le fa sempre con una insuperabile magnificenza, mostrandosi degna di varcare le soglie del tempio dell'arte.

### IL CORRIERE DELLO ZAR

è un emozionante episodio della lotta contro la barbarie asiatica.

### IL CORRIERE DELLO ZAR

è un drammatico film di avventure e di passione che trae lo spunto da uno tra i più famosi romanzi di *Giulio Verne*.

### Domani all'AMBROSIO

questo colosso «Tobia», presentato dall'*Ente*, trascinerà all'entusiasmo gli spettatori col ritmo intenso della sua misse epica ed eroica, passionale e guerriera.

**A. Wohlbruck - Colette Darfeuil**
*Yvett Lebon, Charles Vanel* ne sono i principali interpreti.
Oggi ultime di «Cairo e Adele».

### I CAVALIERI DEL TEXAS sbalordiscono al CINE BALBO

con le loro temerarie imprese contro i Pelli Rosse e i banditi che infestano la regione, assalendo le diligenze e i primi treni, il grande stupore di quell'epoca.

### KING VIDOR

ha fatto opera degna di essere paragonata alla sua famosa *Grande parata*. I protagonisti del pittoresco emozionante film esaltano, divertono, avvincono. Rivedrete uno splendido *Mac Murray*, ma anche *Oakie* e *Nolan* vi entusiasmeranno.

### «Prima» al CINE REX

*La Metro Goldwyn Mayer presenta*
**ROBERT MONTGOMERY**
in un *piacevole brioissimo film*
***JIM DI PICCADILLY***

*Uno spettacolo che entusiasmerà il pubblico per il brio, l'eleganza, la comicità che lo animano.*

**Nazionale: KERMESSE EROICA**
*Gran premio del Cinema a Parigi*
**Nazionale: KERMESSE EROICA**
*Gran Coppa Biennale di Venezia*
**Nazionale: KERMESSE EROICA**
*Due premi 1937 a New York.*

**E. Merlini nell'Albero di Adamo**
con Gandusio e Cialente all'Italia.

ALFREDO SIGNORETTI
*Direttore responsabile*

Tipografia Giornale LA STAMPA

Il Podestà di Benevagienna e gli impiegati dell'Ufficio Municipale annunciano la dolorosa perdita del Signor (110

**Dessone Valentino**

che per 25 anni coprì con scrupolosità, con onore e con perizia la carica di Segretario Comunale.

La sepoltura avrà luogo in Benevagienna il 18 corr. alle ore 17.

Benevagienna, 17 febbr. 1937-XV.

Ing. Bertolino, Podestà - Fossano, t. 54

La Famiglia ed i Parenti del compianto (12090

**Dott. ing. Giovanni Deffilippi**

ringraziano Autorità, Enti, Associazioni, Amici, Dirigenti, Impiegati ed Operai della Ditta per la dimostrazione di commovente affetto data al caro Estinto.

### MEMENTO

Venerdì 19 in Duomo, alle ore 7.30, verr

Anno 7°  TORINO - Giovedì 18 Febbraio 1937 - Anno XV  Num. 42

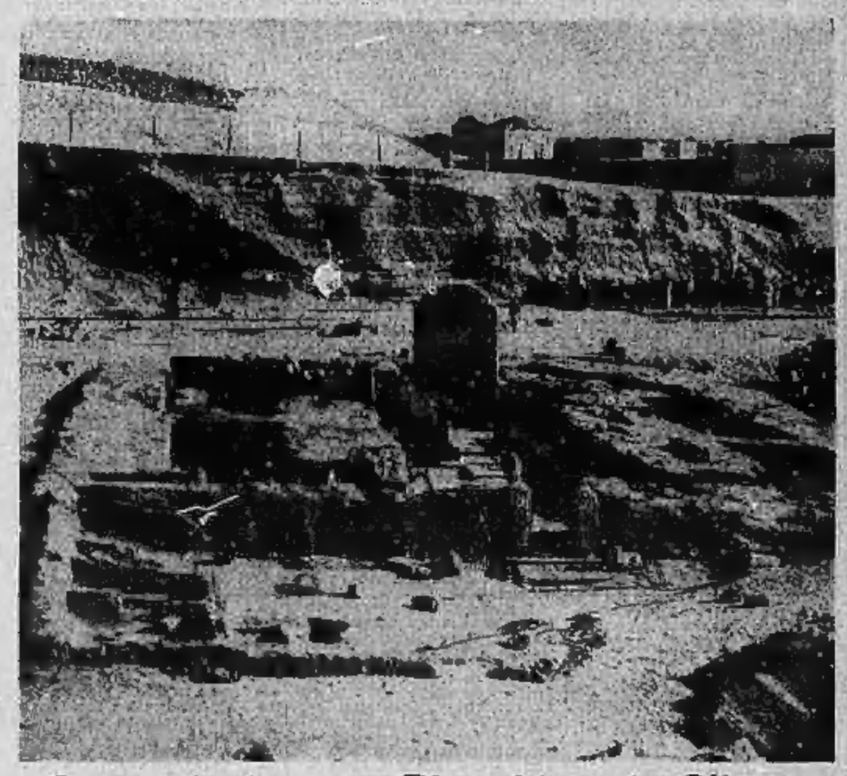
# Fotocronache di STAMPA SERA

## La danza della Regina di Saba

Pittoresco nei costumi e negli atteggiamenti è questo gruppo di sacerdoti celebranti a Addis Abeba, secondo la tradizione, la festa copta del Tennikett. Il ballo, ritmato al suono del tamburo sacro e accompagnato da nenie, si chiama « danza della Regina di Saba ».

## Il treno deragliato nel Lincolnshire

L'impressionante visione del treno deragliato a Sleaford nel Lincolnshire. Uscendo dai binari, il convoglio ha abbattuto una capanna di guardialinea, uccidendo tre operai che vi stavano pranzando. Oltre a queste vittime, si sono avuti numerosi feriti fra i passeggeri.

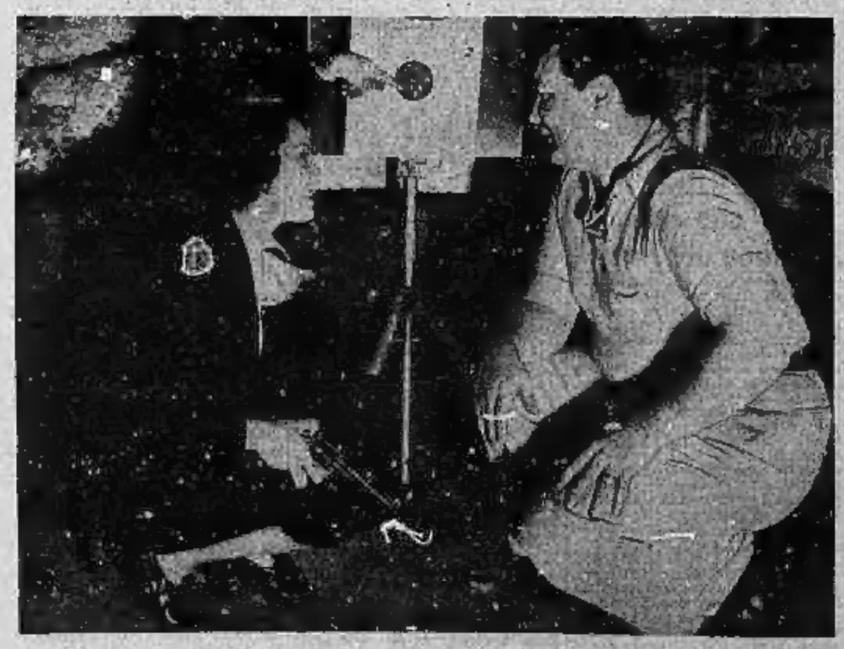


## Scavando tra una Piramide e la Sfinge

Stampa Sera ha pubblicato, parecchi mesi or sono, la documentazione dell'inizio degli scavi diretti presso le Piramidi di Ghiza dall'archeologo egiziano Selim Hassam. Ecco ora una visione dei preziosi frutti ottenuti dagli scavi compiuti fra una delle Piramidi e la Sfinge. Il professor Selim Hassam, che è tra i più valenti conoscitori e studiosi della civiltà egizia, già prima di iniziare i lavori aveva manifestato la sua sicurezza di pervenire a brillanti scoperte. Egli, infatti, aveva trovato un ingresso, finora sconosciuto, che, secondo le sue deduzioni, avrebbe dovuto condurre ad un corridoio di raccordo fra la misteriosa Sfinge e la più grande delle Piramidi. Le sue deduzioni hanno trovato conferma nella realtà delle scoperte che certamente porteranno nuova luce sui monumenti faraonici.

## Barche di pescatori nella "grotta incantata„ della baia di Along

Lo sfondo scuro da cui emergono, illuminate appena, le asperità d'una montagna strana, la disposizione voluta delle barche immobili sulla spiaggia sassosa battuta da ben dosati colpi di luce, gli atteggiamenti stessi degli uomini e dei bambini, tutto può far credere che questo sia lo scenario grandioso di un quadro teatrale. Siamo, invece, di fronte alla realtà stupenda della « Grotta incantata », situata sulle coste dell'Indocina, nella baia di Along. La fotografia è stata presa mentre nella grotta si trovavano dei pescatori, ivi rifugiati durante una furiosa tempesta. E', questa, una di quelle visioni in cui la natura sa dimostrare di poter superare la più ardita fantasia.

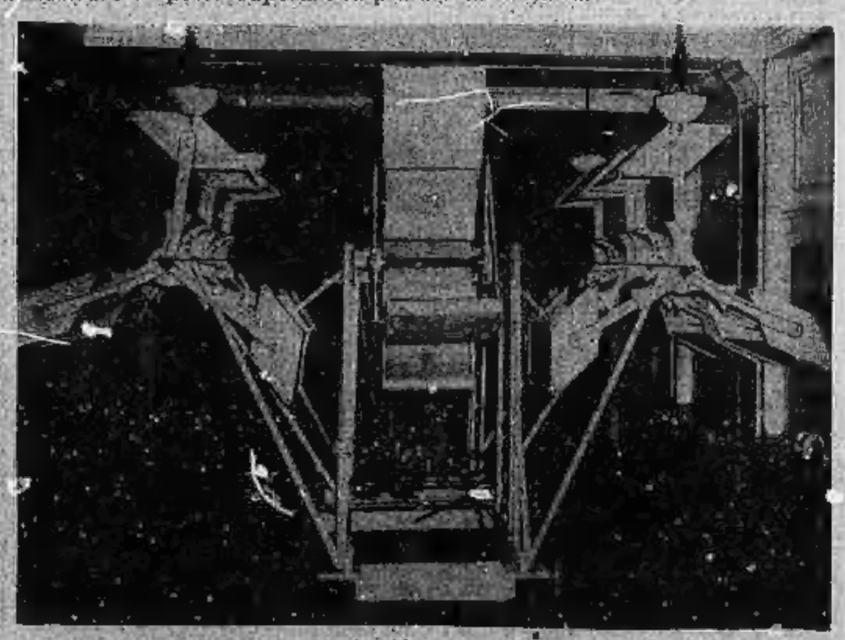


## Questa volta mister Chancellor sparerà

L'esploratore Philip H. Chancellor, benchè esperto tiratore, non ha mai sparato che con... l'obiettivo fotografico. Per la spedizione che attualmente sta compiendo, si è deciso, però, ad adoperare anche il fucile. Si è allenato, perciò, unitamente alla moglie che è partita con lui, in una galleria blindata fattasi costruire nelle cantine della sua villa.

## In slitta sul fiume...

...si va in Corea quando il freddo raggela le acque. Ecco due suore missionarie sul primitivo veicolo invernale.



## Senz'ali, senz'elica e senza timone

Quarant'anni di studi aeronautici verrebbero annullati, se questo apparecchio costruito da due americani dovesse dare i risultati previsti dagli inventori. Esso, infatti, è senz'ali, senz'elica e senza timone!...